



COMUNE DI POLISTENA

Città Metropolitana di Reggio Calabria



LEGGE URBANISTICA REGIONALE N. 19/2002 e ss.mm.ii.

Progettista

Arch. Domenico Sidari

Capo Ripartizione Urbanistica
Responsabile Ufficio del Piano

Il Sindaco

Dr. Michele Tripodi

Valutazione Ambientale Strategica

Elaborato

REV 01. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Novembre 2021

Ufficio del Piano

Arch. Michele Ferrazzo
Geom. Luigi Borgese
Sig. Giuseppe Avati

Esperti

Arch. Maria Grazia Buffon
Arch. Angelo Chiaro
Ing. Domenico Cuzzola
Arch. Tatiana Fondacaro
Pian.Ter. Fabiana Nasso

Componente Geologica

Geol. Giuseppe Mandaglio
Geol. Luigi Carbone
Geol. Michele Mandaglio

Componente Agronomica
Agr. Massimiliano Figliuzzi

COMUNE DI POLISTENA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

RAPPORTO AMBIENTALE

art. 13 Dlgs 152/06 – art. 23 del RR 3/08 – art 10 LR 19/02

SINTESI NON TECNICA

Rev. Nov.2021



COMUNE DI POLISTENA

Sindaco: *dott. Michele Tripodi*

Ripartizione Urbanistica: Responsabile *Arch. Domenico Sidari*

Ufficio del Piano e Urban Center: Responsabile: *Arch. Domenico Sidari*

Piano Strutturale Comunale Valutazione Ambientale Strategica (VAS) RAPPORTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA

UFFICIO DI PIANO - GRUPPO DI LAVORO

Responsabile Progettista - Responsabile Ripartizione Urbanistica
Arch. Domenico Sidari

Ufficio di Piano - Struttura Ripartizione Urbanistica

arch. Michele Ferrazzo - Geom. Luigi Borgese (Sportello Unico per l'Edilizia) - *Giuseppe Avati* (SIT e gestione sito Web).

Consulenti ed Esperti incaricati

arch. Maria Grazia Buffon

Studio, ricerche ed elaborazione Quadro conoscitivo: QN (Quadro Normativo)- QA (Quadro Ambientale)- QSEC (Quadro Socio-economico) - QSM/QMI (Sistema Insediativo)

Elaborazione Piano

Elaborazione REU

Elaborazione Rapporto Ambientale ai fini della VAS

arch. Angelo Chiaro

Studio, analisi ed elaborazioni dati ed elaborazione grafiche e cartografiche su sistema GIS - Quadro Conoscitivo ed

Elaborati di Piano

Elaborati di Piano su GIS

Ing. Domenico Cuzzola

Studio, Ricerche e elaborazione Quadro Conoscitivo QSM/QMR-SSM (Sistema Relazionale e studio mobilità, sui trasporti e sulle dotazioni di parcheggi)

Elaborazione di Piano (documento preliminare)

dott. Giuseppe Mandaglio - dott. Luigi Carbone - dott. Michele Mandaglio

Studio Specialistico componente Geologica

Trasposizione della fattibilità sulla DCT

Elaborazione NTA per REU

dott. Massimiliano Figliuzzi

Studio Specialistico componente Agronomica

Collaboratori

arch. Tatiana Fondacaro - dott.ssa Fabiana Nasso: analisi, elaborazioni grafiche e cartografiche su sistema GIS

Francesco Cuzzola elaborazioni grafiche e cartografiche sistema relazionale (documento preliminare)

Arch. Maria Giuffrida - Elaborazione REU



COMUNE DI POLISTENA

Piano Strutturale Comunale Valutazione Ambientale Strategica (VAS) RAPPORTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA

INDICE

1. INFORMAZIONI GENERALI	7
1.1. Finalità contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale	7
1.2. Lo strumento del Piano Strutturale Comunale	8
2. OBIETTIVI, STRATEGIE E CONTENUTI DEL PSC NEL CONTESTO TERRITORIALE E NORMATIVO	9
2.1. - Il contesto territoriale e socio economico di Polistena (<i>sintesi del Quadro Conoscitivo</i>)	9
2.1.1. Sistema territoriale	9
2.1.2. Popolazione e sistema socio-economico	9
2.1.3. Il Sistema del patrimonio culturale	10
2.1.4. Il sistema naturalistico-ambientale e agricolo	12
2.1.5. Il sistema insediativo	13
2.1.6. Il sistema relazionale	14
2.2. Obiettivi strategici, progetti e strumenti prioritari del Piano Strutturale	15
2.3. La disciplina del Piano Strutturale Comunale: il Regolamento Edilizio e Urbanistico	19
2.4. La Struttura e dimensionamento del Piano	20
2.4.1. Struttura e classificazione del territorio comunale	20
2.4.2. Ambiti Territoriali Omogenei	21
2.4.3. Dimensionamento del Piano e Standard urbanistici	22
2.4.4. Il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico - risorsa per lo sviluppo	23
2.4.5. Vincoli e limiti per lo sviluppo del territorio	25
3. LA VAS NEL PROCESSO DEL PSC	27
3.1. Descrizione del processo di VAS avviato ed esiti delle consultazioni preliminari	28



4. LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL PSC	29
4.1. Scenario ambientale	29
4.1.1. Il contesto ambientale – quadro di sintesi delle criticità/pressioni e potenzialità/peculiarità	29
4.1.2. Detrattori Ambientali e paesaggistici	33
4.1.3. Aree critiche e aree sensibili	33
4.2. Obiettivi di sostenibilità ambientale del PSC	34
4.3. Valutazione Ambientale degli obiettivi del PSC	36
4.3.1. Valutazione di coerenza tra gli Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento assunti per il PSC e gli Obiettivi strategici del PSC	36
4.3.2. Valutazione di coerenza tra gli Obiettivi generali di sostenibilità del QTRP e gli Obiettivi strategici del PSC	36
4.3.3. Valutazione di coerenza interna tra gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale del PSC e le Azioni/interventi del PSC	37
4.3.4. Risposta del PSC alle criticità/pressioni – potenzialità	37
4.3.5. Valutazione sui potenziali effetti e impatti attesi	37
4.3.6. Alternative tra le scelte di piano analizzate dal punto di vista ambientale	39
4.4. Misure di mitigazione e compensazione ambientale	40
5. IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PSC	42
5.1. Ruolo, obiettivi e metodologia di Monitoraggio ambientale	42
5.2. Descrizione delle misure di monitoraggio	43



ELENCO ACRONIMI

Acronimo	Definizione
AC	Autorità competente (Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio)
AP	Autorità procedente (Comune di Polistena)
ARPACAL	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
ATO	Ambito Territoriale Omogeneo
BURC	Bollettino Ufficiale della Regione Calabria
CIPE	Comitato interministeriale programmazione economica
DDG	Decreto del dirigente generale
Direttiva 2001/42/CE	Direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
D.Lgs. 152/06 e s.m.i	D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008
GU	Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea
GURI	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
ICCD	Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione
ISPRA (ex APAT)	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
MATTM (ex MATT)	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
MIBAC	Ministero Beni Culturali e Ambientali
NTA	Norme Tecniche d'Attuazione o Norme geologico-Tecniche e Ambientali
P	Pubblico
PAI	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
PI	Pubblico Interessato
PMA	Piano di monitoraggio ambientale
PRG	Piano Regolatore Generale
PSC	Piano Strutturale Comunale (contenente il Regolamento Edilizio ed Urbanistico)
PTCP	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
RA	Rapporto Ambientale
REU	Regolamento Edilizio ed Urbanistico
TU	Territorio Urbanizzato
TDU	Territorio Urbanizzabile
TAF	Territorio Agricolo Forestale
RMA	Rapporto di monitoraggio ambientale
RP	Rapporto Preliminare
SCMA	Soggetti competenti in materia ambientale
SIC	Siti di interesse comunitario
SIN	Siti d'importanza nazionale
SnT	Sintesi non tecnica
VAS	Valutazione ambientale strategica
ZPS	Zone di protezione speciale





1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1. Finalità contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale

La Sintesi non Tecnica (SnT) del Rapporto Ambientale è un documento di facile consultazione che ha lo scopo di descrivere, in maniera semplice e comprensibile, i contenuti del Rapporto Ambientale che è stato elaborato nell'ambito della redazione del Piano Strutturale Comunale a supporto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il procedimento VAS consente di identificare, descrivere e valutare i possibili effetti che i Piani esercitano sull'ambiente tenendo conto degli obiettivi ambientali previsti dalla normativa e dalla pianificazione vigente (ai diversi livelli), del contesto territoriale e ambientale interessato, degli obiettivi del piano, nonché delle possibili alternative ragionevoli. L'efficacia della valutazione ambientale è determinata dal sistema delle consultazioni ambientali che la procedura prevede si svolgano con le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici (soggetti competenti in materia ambientale) ma anche con il pubblico, ovvero le comunità locali, la popolazione, le associazioni e tutti gli interessati.

L'obiettivo della SnT è dare la possibilità al pubblico e al pubblico interessato (cittadini, giovani, associazioni, imprenditori, professionisti non tecnici etc.), che non ha competenze tecniche specifiche nel settore della pianificazione urbanistica e nel settore della protezione dell'ambiente, di accedere alle informazioni ambientali e di partecipare, a scopo collaborativo, alla redazione del Piano Strutturale Comunale affinché sia rispettoso dell'ambiente, delle risorse storico-culturali e del paesaggio nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

La presente SnT è stata elaborata sulla base dei contenuti del Rapporto Ambientale del Piano Strutturale Comunale di Polistena, selezionando ed elaborando in maniera sintetica, i contenuti che possano consentire al pubblico di comprendere:

- quali siano gli obiettivi, le strategie e i contenuti del Piano Strutturale Comunale;
- quali siano gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano Strutturale (ambiente, patrimonio culturale, paesaggio, salute umana);
- quali siano gli effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico si prevede possano essere generati dall'attuazione del Piano;
- quali siano le eventuali forme di mitigazione/compensazione previste;
- con quali procedure il Comune intende valutare e verificare gli effetti attesi e/o generati dal Piano nell'ambito della sua attuazione.

Tale descrizione serve al pubblico (comunità di Polistena e dei territori limitrofi, giovani, imprenditori, associazioni, etc.) per poter esprimere le proprie osservazioni sul Piano Strutturale Comunale e il suo rapporto con il sistema dell'ambiente e del patrimonio culturale e paesaggistico e contribuire così alla redazione del PSC con le loro integrazioni.

La SnT del Rapporto Ambientale, assieme a tutti gli elaborati che compongono il PSC è consultabile sui seguenti siti:

- Comune di Polistena - http://www.comune.polistena.rc.it/pagina1124_urban-center.html
- Regione Calabria – Dip. Ambiente e Territorio - <https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/>



1.2. Lo strumento del Piano Strutturale Comunale

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è uno strumento della pianificazione urbanistica previsto dalla Legge Regionale 19/02 (Legge Urbanistica della Calabria), di cui tutti i Comuni calabresi si devono dotare in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Il PSC è uno strumento di pianificazione innovativo per la Calabria che, sulla base della conoscenza delle risorse del territorio e delle condizioni limitanti (rischi idrogeologici, vincoli paesaggistici, monumentali e ambientali, inquinamento etc.) e degli indirizzi che vengono dettati dagli strumenti sovraordinati (regionale con il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico e provinciale con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), definisce gli obiettivi dello sviluppo del territorio comunale e le strategie (modalità, strumenti, interventi, discipline) che si scelgono per raggiungere gli obiettivi fissati. In sintesi il PSC risponde a tre domande:

- Chi siamo e dove siamo, rappresentato dal Quadro Conoscitivo che rappresenta lo "Scenario di riferimento";
- Dove vogliamo andare, rappresentato dagli Obiettivi che si vogliono raggiungere sulla base delle risorse e opportunità da valorizzazione, delle criticità/rischi da ridurre o eliminare, che rappresenta lo "Scenario obiettivo";
- Come ci arriviamo, ovvero le strategie e le azioni che si sceglie di intraprendere per raggiungere gli obiettivi fissati.

Il Piano Strutturale Comunale si compone, a norma di legge, dei seguenti elaborati:

- Quadro Conoscitivo
 - ✓ Strumenti di pianificazione vigenti
 - ✓ Ambiente/Patrimonio culturale/Paesaggio
 - ✓ Economia/Popolazione
 - ✓ Sistema Insediativo
 - ✓ Sistema relazionale (infrastrutture viarie e reti tecnologiche)
 - ✓ Studio Geomorfologico
 - ✓ Studio agronomico-forestale
- Elaborati di Piano (Obiettivi/Progetti strategici – Classificazione del Territorio – Ambiti Territoriali Omogenei – Risorse naturalistiche e culturali – Condizioni limitanti – Sistema relazionale (infrastrutture, reti, mobilità)
- Fascicolo della partecipazione
- Rapporto Ambientale ai fini VAS



2. OBIETTIVI, STRATEGIE E CONTENUTI DEL PSC NEL CONTESTO TERRITORIALE E NORMATIVO

2.1. - Il contesto territoriale e socio economico di Polistena (*sintesi del Quadro Conoscitivo*)

2.1.1. Sistema territoriale

Il territorio comunale di Polistena ha una modesta estensione pari a Km² 11,70, è ubicato nella piana di Gioia Tauro e amministrativamente confina con cinque Comuni: Cittanova, Melicucco, Anoaia, Cinquefrondi e San Giorgio Morgeto; ha una altitudine compresa tra i 132 e i 305 m s.l.m. ed è prevalentemente pianeggiante.

Il territorio di Polistena è privo di aree naturalistiche tutelate (aree protette - ZPS - SIC - SIR - SIN) ma è fortemente caratterizzato dalla presenza di due corsi d'acqua: il Fiume Irapotamo e il Torrente Vacale che confluiscono nel Fiume Metramo e sono individuati come beni paesaggistici tutelati ai sensi del Codice del Paesaggio (Dlgs 42/02). Il territorio non interessato da insediamenti è quasi interamente coltivato ad agrumi e uliveti nella maggior parte consociati.

Dal punto di vista morfologico si struttura in tre ambiti paesistici: il terrazzo morfologico (città storica alta), la Valle fluviale del Fiume Irapotamo e il Torrente Vacale.

Polistena, per la sua dotazione di servizi di livello intermedio rispetto ai territori comunali dell'intorno, è classificato **centro comprensoriale e polarità di riferimento** di ambito sub-provinciale (capofila del distretto socio-sanitario; nodo primario per la gestione delle emergenze a livello provinciale e sede COM/protezione civile; capofila del sistema locale del lavoro; sede di Ospedale; sede n. 7 Istituti di Scuole superiori ubicati in 3 strutture).

Punti di forza	Carenze e fabbisogni inevasi
<ul style="list-style-type: none"> - presenza di un'area produttiva - elevata concentrazione di uffici e servizi di livello territoriale - polarità di riferimento di ambito sub-provinciale 	<ul style="list-style-type: none"> - spazi adeguati alla localizzazione dei nuovi servizi territoriali - spazi per la realizzazione del polo della logistica
Risorse da valorizzare	Criticità e Rischi
<ul style="list-style-type: none"> - valore posizionale - centralità attribuita dal PTCP per servizi territoriali - il sistema delle scuole superiori 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del consumo di suolo

2.1.2. Popolazione e sistema socio-economico

Polistena è il secondo comune più densamente popolato della provincia di Reggio Calabria con 922,39 ab/Km²; ha una popolazione al 2011 di 10742 residenti, su base ISTAT, su un territorio di Km² 11,64.

Sulla base dei dati storici si registra un importante aumento della popolazione tra il 1861 e il 1931, periodo nel quale la popolazione di Polistena è quasi raddoppiata passando da 7.604 abitanti a 13.088. Nel 1936 si registra una diminuzione di circa 2.000 abitanti (11.018), pari al 15,855 rispetto a quella del 1931, causata dal distacco in Comune autonomo di Melicucco, fino ad allora frazione di Polistena.

Al di là delle variazioni periodiche con riferimento all'andamento demografico, complessivamente si può affermare che la popolazione a Polistena tra il 1951 e oggi, quindi negli ultimi 60 anni, è rimasta quasi invariata.

Una variazione importante invece emerge dal numero delle famiglie che tra il 1961 e il 2012 è quasi raddoppiato passando da 2.028 a 4.372, pur essendosi registrata una diminuzione di popolazione di circa il 3%; tale dato è giustificato dal fatto che si è dimezzato il numero medio dei componenti della famiglia che da 4,35 è passato a 2,41.



Sulla base dei dati del 2001, solo il 37% della popolazione in età lavorativa ha un'occupazione e solo il 5% degli occupati risulta essere un imprenditore o un libero professionista, mentre il 72% risulta dipendente; il 61% degli occupati lavora nel settore terziario, il 25% nel settore industriale e solo il 14% in agricoltura. Si registra una maggiore occupazione nelle attività inerenti ai servizi pubblici, sociali, personali e sanitari (484 occupati), del commercio (467 occupati), della manifattura (435 occupati) e dell'agricoltura (411 occupati).

Con riferimento al settore imprenditoriale (al 2011) risultano attive 1.182 imprese di cui il 73% individuali e il 41% nel settore del commercio. Solo il 3% delle imprese ha più di 10 addetti, il 16% sono imprese giovanili e il 26% femminili prevalentemente nel commercio.

Da una analisi territoriale risulta che i servizi commerciali più diffusi sono i bar con il 19% seguiti dai ristoranti/pizzerie che risultano essere il 12%, l'abbigliamento il 9%, gli alimentari il 7% alimentari e le gioiellerie il 6%. Non esistono Centri commerciali di rilievo, di cui il territorio della Piana di Gioia Tauro è anche eccessivamente fornito (Gioia Tauro - Rizziconi), ma solo qualche ipermercato.

A Polistena, in attuazione del PRG approvato nel 1999, è nata un'area produttiva che ha avuto un importante sviluppo negli anni. Allo stato attuale non è satura e può costituire attrazione per gli imprenditori dei territori limitrofi.

A Polistena vi è un importante fermento di carattere culturale-sociale-politico-sportivo dimostrato dalla esistenza di n. 67 Associazioni iscritte all'Albo comunale e distribuite prevalentemente nel campo della musica, della cultura, dell'ambiente, della politica, dello sport e del sociale. La media dell'importo delle dichiarazioni redditi al 2011 è di 18.369 euro (lievemente inferiore alla media italiana pari a 19.660 euro ma maggiore della media regionale pari a 14.230 euro) e risultano esserci 0,86 automobili per ogni maggiorenne (per 8333 abitanti maggiorenni ci sono 7.188 auto).

Punti di forza	Carenze e fabbisogni inevasi
<ul style="list-style-type: none"> - saldo naturale positivo; - popolazione giovane equivalente a quella anziana; - 67 associazioni iscritte all'Albo Comunale (cultura, musica, ambiente, politica, sport, sociale, ecc.); - n. 6 Consulte; - buona dotazione di impianti sportivi e istituti per l'offerta culturale; - presenza di un'area produttiva; - territorio agricolo pianeggiante con alto valore agricolo. 	<ul style="list-style-type: none"> - assenza di un sistema di monitoraggio sociale e economico; - assenza centri comunali di aggregazione per giovani e di supporto all'imprenditoria; - 323 domande di casa popolare inevasi; - 12 richieste di variazione del PRG per favorire le attività produttive (interessi diffusi); - assenza di asili nido e strutture a supporto della prima infanzia; - assenza di mezzi pubblici di collegamento interno al territorio comunale; - assenza delle filiere di produzione.
Risorse da valorizzare	Criticità e Rischi
<ul style="list-style-type: none"> - il capitale sociale dell'associazionismo (creazione di reti per trasformare il volontariato in impresa); - realtà produttive agricole, industriali e artigianali; - l'area produttiva. 	<ul style="list-style-type: none"> - elevata diminuzione delle nascite negli ultimi 7 anni (da 160 a 94); - solo il 37% della popolazione in età lavorativa ha una occupazione; - solo il 5% degli occupati risulta essere imprenditore o libero professionista; -basse capacità e volontà a investire sulla produzione (su 80 istanze per gli interessi diffusi nessuna di rilievo in relazione alle potenzialità produttive del territorio - solo una di mantenimento) o sulla trasformazione e sullo sviluppo urbano.

2.1.3. Il Sistema del patrimonio culturale

Polistena presenta caratteri identitari specifici, probabilmente non opportunamente valorizzati e promossi all'esterno, e in molti casi non sempre ben riconosciuti dalla stessa popolazione locale che comunque comincia a prestare attenzione al governo del territorio, alla sua storia, alle sue risorse e alla sua identità culturale.

Il centro di Polistena ha avuto una importante rilevanza nella storia; dai reperti archeologici trovati nel territorio si desume che sia stato abitato, o comunque attraversato dall'uomo, sin dal periodo neolitico; è stata sicuramente stazione di passaggio, con un proprio agglomerato, per il Locresi diretti al sub-colonia Medma; il suo



insediamento urbano originario distrutto poi dal terremoto del 1783 ha probabili origini bizantine fu centro di un importante Feudo "il Principato di Polistena" appartenente ai Milani d'Aragona; nel 1500 Polistena è rappresentata come città fortificata e nel 1600 è indicata come una delle città più importanti della Calabria con numerosi edifici per il culto.

Oggi è identificata, dal punto di vista storico, come città di fondazione post-terremoto del 1783 ricostruita su progetto urbano, con un importante sistema di Palazzi e Chiese di interesse storico quasi tutti ben conservati.

Le risorse su cui si può fare leva per un nuovo sviluppo del territorio basato sui valori storico-culturali, opportunamente dettagliate nel Quadro conoscitivo da far emergere in sintesi sono:

- il centro storico di fondazione post-terremoto 1783 complessivamente ben conservato, con edifici religiosi importanti dal punto di vista storico e architettonico ma anche per il patrimonio storico-artistico custodito, con un sistema di palazzi, prevalentemente privati, di interesse storico (le quadre) con corti e/o giardini privati e portali in pietra realizzati da scalpellini locali e nove palazzi storici tutelati, giardini, spazi pubblici e belvedere, che può essere oggetto di studio e conoscenza delle tipologie e delle tecniche costruttive, riqualificazione edilizia ed urbana e soprattutto di rivitalizzazione anche ai fini culturali;
- la ricchissima Biblioteca comunale e gli oggetti del Museo civico che meritano spazi adeguati e appositamente dedicati per la loro opportuna valorizzazione anche all'insegna dell'innovazione tecnologica e della modernità;
- l'area della Favignana e le aree di probabile interesse archeologico che potranno essere ulteriormente indagate e valorizzate, anche attraverso appositi cantieri scuola, con il fine inoltre di mettere alla luce e recuperare la memoria di quello che fu Polistena nella storia.

I principali fattori negativi che possono incidere su tale patrimonio sono gli interventi non rispettosi dei caratteri identitari e storico-architettonici del patrimonio storico, l'abbandono del centro storico da parte degli abitanti (soprattutto della città bassa) a favore di zone con edilizia più confortevole e sicura e maggiori servizi (parcheggio, vicinanza alle attività commerciali, case con giardino ...), la diffusa assenza di decoro edilizio e urbano soprattutto nelle periferie e nel territorio rurale.

Punti di forza	Carenze e fabbisogni inevasi
<ul style="list-style-type: none"> - Centro storico della città alta complessivamente ben conservato e ben strutturato; - palazzi di interesse storico (quadre) alcuni dei quali con portali in pietra; - n. 9 edifici tutelati come monumenti; -raccolta di libri e riviste conservati nella biblioteca comunale; - reperti del periodo neolitico e oggetti della civiltà contadina; custoditi nel Museo civico; -presenza di aree di interesse archeologico; - presenza di numerosi Luoghi di culto ricchi di patrimonio artistico. 	<p>Patrimonio storico-culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di spazi dedicati al Museo e alla biblioteca comunale e attrezzati adeguatamente in chiave moderna; - sottoutilizzo del patrimonio edilizio storico; - assenza iniziative strutturate di valorizzazione dei Palazzi storici; - assenza di un itinerario turistico attrezzato ai fini della valorizzazione (interno e in rete con altri territori).
Risorse da valorizzare	Criticità e Rischi
<p>Patrimonio storico</p> <ul style="list-style-type: none"> - La città storica alta (laboratori di studio); - Palazzo Sigillò - Museo civico - Biblioteca - Favignana (campagne di scavo) - Palazzi di interesse storico di proprietà privata; - Piazze e giardini anche privati di interesse storico; - Patrimonio artistico-culturale - l'itinerario storico-culturale Locri-Medma (da individuare); - valenza di Polistena nella storia della Calabria; - città di fondazione post terremoto (rete); - gli itinerari religiosi (via crucis); - patrimonio di interesse storico-tecnico; - patrimonio immateriale e bei culturali viventi (i saperi). 	<p>Patrimonio storico</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di materiali e tecniche non compatibili; - vulnerabilità sismica degli edifici della città storica; - tendenza all'abbandono della città storica bassa; - perdita dell'identità e della memoria storica.



2.1.4. Il sistema naturalistico-ambientale e agricolo

Polistena ha un territorio pianeggiante (da 132 a 305 m slm) ed è privo di aree naturalistiche tutelate (aree protette - ZPS - SIC - SIR - SIN). È attraversato da due corsi d'acqua (Jerapotamo e Vacale) tutelati come beni paesaggistici ai sensi del Codice del Paesaggio. Il territorio non interessato dal sistema insediativo è interamente coltivato ad uliveti, agrumeti, uliveti consociati ad agrumeti, e coltivazioni ortofrutticole in serra. I fondi agricoli sono prevalentemente di ridotte dimensioni nella campagna periurbana, tranne poche eccezioni; hanno invece una estensione maggiore nel territorio rurale.

L'elevato valore agricolo dei suoli, riscontrato in quasi tutto il territorio comunale, suggerisce di potenziare le elevate qualità produttive e incentivare le economie integrative derivanti p.e. dal completamento della filiera (lavorazioni per vendere il prodotto anche trasformato), dall'ospitalità diffusa (turismo rurale e agriturismo), dalle attività outdoor e altro.

Al di fuori del sistema insediativo si distinguono 4 tipologie di paesaggio:

- il paesaggio agricolo-produttivo,
- il paesaggio dell'acqua e delle zone ripariali,
- il paesaggio coltivato degli argini dei fiumi,
- il paesaggio delle campagne periurbane.

Gli unici elementi nei quali è possibile riscontrare un elevato carattere di naturalità nel territorio di Polistena sono i due corsi d'acqua che fanno parte della Rete Ecologica Provinciale, il Torrente Jerapotamo, che attraversa la città, e il Torrente Vacale che la lambisce col suo versante dx. Due forti segni sul territorio che, soprattutto nell'ambito urbano e in prossimità dell'abitato possono assolvere alla funzione di parco verde per accogliere le attività legate al tempo libero e potenziare e differenziare il sistema di aree verdi già presente nella città.

Punti di forza	Carenze e fabbisogni inevasi
<p>Paesaggio-beni paesaggistici-rete ecologica -presenza di due corsi d'acqua ricadenti nella Rete ecologia provinciale; - territorio rurale (uliveti consociati con gli agrumeti) totalmente coltivato.</p> <p>Componenti ambientali - buona qualità dell'aria</p> <p>Sistema agricolo-rurale -alto valore agricolo dei terreni; - l'assenza di terreni incolti o in abbandono.</p>	<p>Paesaggio-beni paesaggistici-rete ecologica - assenza di aree ad elevato valore naturalistico - assenza di percorsi escursionistici</p> <p>Componenti ambientali - assenza di un sistema di monitoraggio ambientale - assenza di sistema controllo sugli scarichi e scarti lavorazioni olearie; - bassa % raccolta differenziata (11%). - Assenza manutenzione e pulizia alvei dei corsi d'acqua;</p> <p>Sistema agricolo-rurale assenza di una rete locale di produttori agricoli e di certificazione (qualità-territoriale etc.).</p>
Risorse da valorizzare	Criticità e Rischi
<p>Paesaggio-beni paesaggistici-rete ecologica - Campagne periurbane e territorio rurali; - i numerosi belvedere e gli ambiti di visuale verso le isole Eolie, il golfo di Nicotera e l'Aspromonte; - gli ambiti naturalistici e paesaggistici dello Jerapotamo e del Vacale (paesaggi dell'acqua);</p> <p>Sistema agricolo-rurale - territorio agricolo-rurale di alta qualità con paesaggio dell'ulivo e colture diffuse (qualità, completamento filiere, ospitalità diffusa, etc.);</p> <p>destruttori ambientali da valorizzare e/o mettere in sicurezza - due ex depuratori non più in funzione; - area utilizzata come deposito materiali; - isola ecologica</p>	<p>Paesaggio-beni paesaggistici-rete ecologica - bassa qualità del paesaggio delle campagne e delle frange periurbane; - nuove espansioni non controllate nella campagna periurbana; - rischio frana R4 sul versante dx Jerapotamo e in contrada Brogna;</p> <p>Componenti ambientali - eccessivo consumo di suolo</p> <p>- scadente qualità dei corpi idrici (depurazione, fertilizzazione, aree urbanizzate, scarichi lavorazione agricole, etc.); - elevata dispersione di acqua potabile - solo il 42% di quella immessa in rete viene fatturata;</p> <p>- eccessivo consumo di acqua potabile (16 c in più ad abitante rispetto alla media nazionale);</p> <p>Sistema agricolo-rurale - rischio che l'attività agricola produttiva si depauperi e</p>



dequalifichi.

2.1.5. Il sistema insediativo

Il sistema insediativo di Polistena si sviluppa sul territorio in tre ambiti distinti: l'ambito urbano, l'ambito periurbano e l'ambito rurale.

L'ambito urbano si è sviluppato tra gli anni '30-'80 come espansione della città storica secondo le direttrici opportunamente definite attraverso appositi strumenti urbanistici. Oggi include la *città storica*, la *città consolidata* realizzata tra gli anni '30 e gli anni '80, la *città pubblica* che è nella maggior parte dei casi al margine della città consolidata, testimonianza dell'importante politica della casa popolare e dell'edilizia agevolata che è stata messa in atto a Polistena tra gli anni '80 e gli anni '90; la *periferia urbana consolidata* e la *periferia urbana destrutturata*.

L'ambito periurbano, molto ampio che si sviluppa soprattutto nella direttrice Polistena-Melicucco e che ha avuto la sua maggiore espansione insediativa diffusa negli ultimi 30 anni e che in alcuni casi ha dato origine a piccoli nuclei edilizi oggi più meno consolidati che costituiscono nelle loro parti più prossime all'ambito urbano la frangia periurbana

L'ambito rurale nel quale comunque si riscontra un sistema insediativo diffuso rado, spesso di singole abitazioni/strutture edificate connesse al fondo agricolo ubicate in prossimità delle principali arterie viarie di collegamento con i centri limitrofi e in prossimità delle sponde del Fiume Vacale.

Il **territorio urbanizzato**, ovvero il territorio ormai totalmente interessato o compromesso da sistemi insediativi estesi serviti da reti tecnologiche e servizi, che hanno di fatto annullato le potenzialità agricolo-rurali del territorio e rispetto al quale è necessario prevedere politiche di completamento, consolidamento, conservazione, riqualificazione e rigenerazione urbana nella prospettiva di un nuovo disegno territoriale della città, ha una estensione complessiva di **circa mq 2.661.861 di cui mq 2.406.196 nell'area urbana e mq 255.655 nell'area produttiva**. Le **aree non edificate e i vuoti urbani** del territorio urbanizzato hanno un'estensione complessiva di **mq 322.072**, tutta concentrata nell'area urbana.

Con riferimento al **condono edilizio** risultano presentate n. 1664 domande di condono per tutte le tipologie di abuso distribuite in maniera diffusa nell'ambito urbano e periurbano; il 66% delle istanze sono state oggetto di perfezionamento con il rilascio del permesso a costruire di cui 576 ancora da perfezionare.

Complessivamente la dotazione degli **standard urbanistici e territoriali** a Polistena è di 23,33 mq/ab. Tale dato soddisfa complessivamente il minimo previsto dalla normativa nazionale e dal PRG di 18 mq/ab ma non soddisfa i minimi previsti per la dotazione di parcheggio e di spazi pubblici attrezzati per gioco, verde e sport, per i quali si è registrato un deficit di 1,74 mq/ab per aree attrezzate a verde e gioco e 1,53 mq/ab per parcheggi.

Punti di forza	Carenze e fabbisogni inevasi
<ul style="list-style-type: none"> - Centro storico riconosciuto d'interesse provinciale e SIS regionale (Sito di Interesse Storico); - città consolidata ben strutturata e dotata dal punto di vista urbanistico; - area produttivo-commerciale consolidata e in espansione; - elevata concentrazione di scuole superiori ; - differenziata dotazione di istituti per la cultura e l'offerta culturale (teatro-cinema-biblioteca-museo); - buona dotazione di spazi pubblici (Piazza Repubblica-Bellavista - via Jemma - Via Trinità) e aree verdi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di un disegno urbano riconoscibile e di raccordo tra le varie parti della città; - diffusa carenza di qualità negli interventi edilizi e urbani in particolare nella periferia urbana, nella città pubblica di margine, nella frangia periurbana ma anche nella città storica; - perdita del rapporto tra l'edificato e fiume Jerapotamo; - carenze di spazi pubblici, dotazioni urbane e aree verdi nelle periferie urbane e nella frangia periurbana (oltre la Piazza Valerioti); - carenza di decoro nella città produttiva; - carenza di identità tipologica delle unità insediative diffuse nella campagna periurbana; - carenza di vivibilità spazi pubblici (piazze utilizzate a parcheggi); - aree verdi non curate; - non si percepisce la dimensione del quartiere; - carenza di alloggi di edilizia economica popolare (su 374 domande ne sono state evase 51); - carenza di aree a verde e gioco e di parcheggi (standard urbanistici) - <u>degrado diffuso nel quartiere storico Immacolata</u> (abitazioni: oltre il 66% è fatiscente; 69% priva di servizi igienici, solo il 55% in buone condizioni statiche; il 35% è inutilizzato, 85% condizioni abitative scarse, solo il 26% delle coperture hanno mantenuto il



	<p>coppo e il 49% sono in eternit);</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>degrado diffuso del quartiere storico Arco</u> (solo il 55% delle abitazioni risulta occupato, la dimensione media delle abitazioni è di 59 mq, presenza di superfetazioni, 45% con degrado intenso e il 41% con degrado marcato, oltre l'88% ha carenze di tipo statico o igienico-sanitario); - <u>degrado urbano ed edilizio delle periferie destrutturate</u> (non finito - assenza di caratteri edilizi e urbani identitari - assenza di spazi pubblici e dotazioni urbane - assenza di decoro).
Risorse da valorizzare	Criticità e Rischi
<ul style="list-style-type: none"> - Città storica bassa e città storica alta e il patrimonio storico-architettonico e storico-culturale; - le polarità urbane e gli assi urbani portanti (le porte della città); - lerapotamo come patrimonio paesaggistico-naturale in ambito urbano; - patrimonio abitativo non utilizzato (n. 873 - 17%); - patrimonio immobiliare non ultimato (d'attesa). 	<ul style="list-style-type: none"> - Edificazione diffusa di tipo informale in ambito periurbano; - spopolamento centro storico; - rischio che la città storica bassa diventi un ghetto (il 52% degli stranieri abitano nella città storica) e che si creino zone "insicure"; - rischio idrogeologico sponde Jerapotamo lato monte- fattore limitante (acclività); - elevata <u>vulnerabilità sismica del centro storico</u> e in particolare della città bassa (edifici in muratura ordinaria e costruzioni antecedente al 1945); -solo il 18% degli edifici a uso abitativo è in c.a. Elevata presenza di detrattori paesaggistici: serbatoio acqua zona industriale, capannoni materiali nel sistema urbano; diffusa assenza di decoro urbano ed edilizio

2.1.6. Il sistema relazionale

Il territorio di Polistena è incluso nella macro-rete stradale extraurbana (SGC Rosarno-Gioiosa -SS 106 - Bovalino/Bagnara - A3) sarà servito dalla pedemontana in corso di costruzione e mantiene il carattere di luogo di attraversamento interno della Piana verso le città limitrofe di Taurianova, Cittanova, Melicucco, Cinquefrondi e San Giorgio Morgeto. Era un tempo stazione della ex Calabro-lucana recentemente dismessa che sulla base del Piano territoriale provinciale potrebbe diventare il tracciato per un percorso verde di mobilità lenta intercomunale.

A Polistena è stata riconosciuta una posizione strategica per il sistema trasportistico verso i poli di attrazione (porto GT- aeroporto stretto e LT - stazioni smistamento Villa S.G. e Rosarno- centri commerciali jonici - centri turistici) e come autoporto Hub. Il centro di Polistena ha una importante dotazione di ampie strade secondarie quali la Circonvallazione, la Via Rivoluzione d'ottobre e la via K. Marx grazie alle quali non si registrano importanti problemi di congestione del traffico.

Punti di forza	Carenze e fabbisogni inevasi
<ul style="list-style-type: none"> - posizione strategica per il sistema trasportistico verso i centri di attrazione (porto GT- aeroporto stretto e LT - stazioni smistamento Villa S.G. e Rosarno- centri commerciali jonici - centri turistici) - autoporto Hub; - presenza di ampie strade secondarie (circonvallazione, Via Rivoluzione d'ottobre, via K. Marx); - assenza di inquinamento elettromagnetico. 	<p>rete viaria principale</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di una rete di mobilità lenta stabile (piste ciclabili, aree pedonali, etc.); - assenza di una adeguata manutenzione ordinaria continua e programmata; - mancanza di collegamenti circolari razionali; - difficoltà al reperimento di parcheggio pubblico nella città storica; fabbisogno nell'ambito urbano di circa n. 745 nuovi posti auto; - elevato dislivello tra la città alta e la città bassa e assenza di un servizio di collegamento pubblico; - assenza collegamento sostenibile fra le aree a verde urbano e impianti sportivi; - assenza di un servizio di mobilità pubblica (bus) interna al centro abitato; - assenza di una rete di acqua a uso irriguo e dati.
Risorse da valorizzare	Criticità e Rischi
<ul style="list-style-type: none"> - città produttiva come nodo per la logistica merci (nodo strategico) - valore posizionale; - ex calabro lucana (collegamento tra i centri limitrofi - percorso ciclabile intercomunale). 	<p>rete viaria principale</p> <ul style="list-style-type: none"> - inadeguatezza dei punti di innesto fra la viabilità primaria e principale (SGC con Melicucco- Polistena e Cinquefrondi); - inadeguatezza dei punti di innesto fra la rete principale e secondaria; <p>rete secondaria</p> <ul style="list-style-type: none"> - tratti stretti, assenza di marciapiedi e illuminazione pubblica; <p>rete viaria locale</p>



	<ul style="list-style-type: none"> - mancanza di un sistema a maglie chiuse della viabilità nelle periferie urbane e nella frangia periurbana e irregolarità di quella esistente; - n. 10 strade comunali principali prive di marciapiede - n. 25 con un solo marciapiede; - n. 8 slarghi e piazze utilizzate a parcheggio per un totale di 230 p.a. - inefficienza della rete adduzione idrica (solo il 42% di quella immessa in rete viene fatturata).
--	--

2.2. Obiettivi strategici, progetti e strumenti prioritari del Piano Strutturale

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) assieme al Regolamento Edilizio Urbanistico (REU) definiscono gli obiettivi di assetto e di sviluppo locale sostenibile del territorio di Polistena e ne disciplinano gli interventi. Tali obiettivi, definiti sulla base dello scenario di riferimento (sintesi del Quadro Conoscitivo) sono fortemente orientati alla tutela del paesaggio, alla salvaguardia delle risorse ambientali ed antropiche, alla qualità urbana, all'accessibilità per tutti e alla strutturazione di equilibri tra il sistema territoriale comunale e il sistema di area vasta.

Le politiche di governo del territorio assunte, si ispirano alle politiche di: **preservazione - cura e mantenimento - riqualificazione pianificata** proprie della Convenzione europea del paesaggio e sono orientate prevalentemente a sviluppare, riordinare e qualificare il territorio comunale nei suoi ambiti (urbano, periurbano e rurale) tenendo conto delle Reti a cui il territorio di Polistena appartiene:

- Corridoio ecologico di rilievo provinciale del Fiume Vacale e di rilievo comunale del Torrente Jerapotamo (contratto di fiume del Mesima);
- Corridoio viario trasversale porto di Gioia Tauro-Tirreno Jonio;
- Rete ex calabro-lucana (mobilità sostenibile);
- rete pedemontana (in fase di sviluppo);
- Città della Piana.

In coerenza con la legge urbanistica regionale e il Quadro Territoriale Regionale , nel PSC il territorio è stato posto come bene pubblico da difendere nella sua integrità fisica, nella sua identità culturale e nelle sue valenze ambientali e naturalistiche ma anche come risorsa da progettare per la sua messa in valore.

Su questo principio sono stati individuati gli **Assi strategici** della proposta di Piano:

1. competitività territoriale
2. riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio
3. sicurezza ambientale, qualità della vita e sostenibilità
4. sviluppo delle risorse locali

per una città: più di competitiva - più accogliente - più vivibile - più fiorente

Competitività territoriale: rafforzare il **ruolo di Polarità territoriale** per le funzioni culturali, socio-sanitarie, formative, produttive, commerciali e logistiche. Specializzazione della città di Polistena rispetto al contesto territoriale della Piana di Gioia Tauro e attribuzione di ruolo di Amministrazione promotrice di progetti integrati di valorizzazione di interesse territoriale in funzione delle Reti di appartenenza(uso del tracciato della ex calabro-lucana – contratti di fiume, etc.).

Riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio: migliorare i differenti contesti territoriali che, con gradi diversi, sono segnati da un degrado diffuso e da una carenza di qualità e decoro.

Sicurezza ambientale, della qualità della vita e della sostenibilità: riduzione dei rischi rilevati (sismici, idrogeologici, etc.), dei fattori di spreco e consumo e quelli inquinanti; sviluppo delle potenzialità verdi del territorio

Sviluppo delle risorse locali: emersione del potenziale che il territorio di Polistena potrebbe esprimere ma che



ha difficoltà a emergere per condizioni del contesto, per assenza di reti e per difficoltà a riconoscere i valori su cui far leva per lo sviluppo.

In sintesi la proposta di Piano si articola in 4 Assi strategici, n. 19 Obiettivi strategici cui fanno riferimento n. 24 tra Progetti/programmi strategici e n. 16 Strumenti. Inoltre al fine del raggiungimento di alcuni obiettivi sono stati introdotti nel REU alcuni incentivi.

Di seguito si riportano in maniera schematica, per ogni asse strategico:

- obiettivi generali del Piano Strutturale Comunale,
- progetti e/o i programmi considerati strategici e prioritari
- strumenti e incentivi strategici.

Obiettivi strategici della proposta di Piano Strutturale

Asse strategico	Obiettivo Strategico di Piano
Competitività territoriale	1. Rafforzare il ruolo di Polarità territoriale nel contesto metropolitano della Piana di Gioia Tauro e aumentare la popolazione residente
Riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio	2. Delineare un riconoscibile disegno urbano della città che raccordi le parti storiche con quelle di più recente formazione, attraverso anche l'individuazione e/o la rigenerazione di nuove centralità e nuovi assi urbani
	3. Tutelare e valorizzare i belvedere e le relative visuali
	4. Limitare il nuovo consumo di suolo e contenere la dispersione edilizia
	5. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano
	6. Riqualificare e rigenerare l'ambito periurbano (frange periurbane) e le relative aree agricole (campagne periurbane)
	7. Riscoprire, riqualificare, tutelare e valorizzare la città storica e il patrimonio storico-culturale
	Sicurezza ambientale, qualità della vita e sostenibilità
9. Adeguare, ammodernare e mettere in sicurezza gli assi stradali della rete principale e secondaria	
10. Aumentare la dotazione di edilizia sociale e popolare	
11. Migliorare la qualità edilizia, urbana, paesaggistica e ambientale	
12. Ampliare il sistema dei parchi urbani - valorizzare i paesaggi dell'acqua e rafforzare la rete ecologica provinciale	
13. Tutelare la salute dei cittadini e gli ambienti di vita	
14. Riduzione consumo acqua e depurazione acque (piovane e grigie)	
15. Riduzione dei rischi sismici e idrogeologici	
Sviluppo delle risorse locali	16. Concentrare e potenziare i luoghi della produzione artigianale e industriale
	17. Potenziare, qualificare e valorizzare i luoghi della produzione agricola;
	18. Recuperare il valore storico del centro di Polistena e sviluppare le potenzialità turistiche
	19. Sviluppare la rete del sociale

Progetti e programmi strategici prioritari del Piano Strutturale



Asse strategico	Progetto/programma strategico prioritario
Competitività territoriale	1.1 Realizzazione della biblioteca e del museo intercomunale presso Palazzo Sigillò
	1.2. Realizzazione del centro fieristico (mercati settimanali e eventi periodici)
	1.3. Realizzazione centro sevizi per l'agricoltura -servizio logistica nella zona industriale del nodo locale e adeguamento asse stradale Melicuccio-Cinquefrondi
	1.4. Ampliamento struttura ospedaliera e strutture per servizi sanitari
	1.5. Completamento e riqualificazione dell'area San Biagio (Palazzetto sport, Stadio e Piscina) - percorso verde urbano
	1.6 Nel TDU nuove strutture per istruzione professionale legata al settore agricolo e forestale (PTCP)
	1.6. Nel TDU nuovi spazi per nuovi servizi amministrativi e nuovi servizi volti alla promozione delle polarità locali (PTCP)
Riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio	2.1. Le Porte della città (Via Vescovo Morabito, Via Catena, nodi di scambio Piazza Fioretti, Piazzale Grecà- Stazione, Via don Longo) - e gli assi di attraversamento
	2.2. Progetto urbano di Rigenerazione Via Santa Marina
	3.1. Riqualificazione dei belvedere e delle visuali (Piazza della Trinità - Piazzetta bellavista- Villa Santa Maria/area Chiesa Immacolata/Cinema Garibaldi - La Favignana -percorsi pedonali storici di collegamento tra città alta e città bassa - piazzale ospedale, terrazza Istituto Renda ...)
	6.1. Chiusura delle maglie viarie aperte nelle periferie urbane e nella frangia periurbana e raccordo dell'ambito urbano con la frangia periurbana attraverso processi di ricucitura e ammagliamento
	7.1.Programma di Riqualificazione urbana e rivitalizzazione della città storica (Convitto diffuso a supporto dei ragazzi liceali : la città dei ragazzi - "Le vie del Gusto" nel quartiere Immacolata, in sinergia con le scuole superiori - Centro commerciale naturale - Edilizia sociale...)
	7.2. Realizzazione del parco storico-paesaggistico della Favignana
	Qualità della vita, sostenibilità e sicurezza ambientale
8.2. Realizzazione del RING di chiusura delle frange periurbane e creazione assi di accesso tra la periferia periurbana e la città consolidata con percorsi ciclabili e pedonali;	
8.3. Realizzazione di nuovi parcheggi a servizio della città storica alta e della città consolidata	
8.4. Adeguamento del sistema stradale ad anello per l'attivazione di un autobus a servizio cittadino a ciclo continuo	
8.5. Percorso verde urbano	
10.1. Nuova area da destinare ad edilizia popolare e housing sociale (ATO6)	
12.1. Parchi urbani Ierapotamo - Jarulli - Grecà e Parco rurale del Vacale	
12.2. Corridoi Ecologici Torrente Ierapotamo e Fiume Vacale	
13.3. Programmi Integrati di intervento per la rinaturalizzazione delle Fiumare e la loro sistemazione a verde (QTR)	
14.1. Realizzazione della rete urbana delle acque pluviali.	
Sviluppo delle risorse locali	18.1 Programma per lo sviluppo turistico di Polistena
	19.1. Realizzazione Parco Orti sociali



Strumenti e incentivi previsti dal Piano Strutturale

Asse strategico	Strumenti e incentivi
Competitività territoriale	Incentivi per trasferimento della residenza nel comune di Polistena da altro Comune nella città storica, nella città consolidata, nella periferia e nel territorio agricolo (REU art.144 -147 - 152 - 162)
Riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio	<p>Commissione Edilizia e della Qualità (REU art. 3 e 4)</p> <p>Linee guida per il corretto inserimento delle opere nel paesaggio e per la valutazione della qualità dei progetti (REU - art. 4)</p> <p>Piano del Centro storico (REU art. 141 -145-146)</p> <p>Progetti di nuovi paesaggi urbani (come nuova modalità di intervento in ambiti edificati da riqualificare o caratterizzare) (REU - art. 141 - 153 -154 -160)</p> <p>Codice di Pratica per il recupero del patrimonio storico-costruito (REU art. 144)</p> <p>Piano del decoro urbano e Colore (REU art. 94 - 144)</p> <p>Intesa città-campagna e Parchi agricoli multifunzionali - Campagna periurbana nel territorio agricolo (art. 141 - 162)</p> <p>Piano di riqualificazione urbana delle Porte della città (REU art. 153 -170)</p> <p>Piano del verde urbano (art- 59 – 68 - 71)</p> <p>Incentivi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insediamento nella città storica di nuove iniziative strutturate di valorizzazione dei Palazzi storici (REU art. 144) - Nuovi insediamenti di attività che favoriscano il recupero dell'identità e della memoria storica nella città storica bassa (REU art. 145); - Insediamento nella città storica alta di nuova ricettività extra-alberghiera del tipo B&B e ospitalità diffusa, nuove attività commerciali di qualità che favoriscano la sua valorizzazione anche come "Centro commerciale naturale" (REU art. 146) - Interventi di ristrutturazione edilizia del patrimonio edilizio in abbandono e il completamento degli edifici d'attesa (art. 21) - Ristrutturazione edilizia di edifici unifamiliari (art. 21) - Interventi di riqualificazione urbana nella periferia (art. 152) - Rifacimento delle facciate, sostituzione delle coperture in eternit e/o profilato metallico o materiale plastico (art. 90) - Rimozione di manufatti e consistenze di vario genere che presentano caratteristiche costruttive precarie e/o facilmente reversibili (box metallici, tettoie in materiali leggeri, baracche in legno, manufatti in materiali eterogenei, etc.) (art. 90) - Cessione maggiore di terreni al Comune per la formazione del demanio comunale nella periferia e nel territorio urbanizzabile di espansione della città urbana (art. 153-154 - 159) - Delocalizzazione di attività produttive e commerciali non coerenti con l'ambito: città storica, città consolidata, periferia, parchi urbani tutela del verde, aree della rete ecologica e con vincolo paesaggistico, territorio agricolo (REU art. 144 - 147 - 152 - 156 - 161 - 162). - Delocalizzazione edifici non coerenti con le funzioni della città storica bassa e cessione al comune dell'area (REU art. 145)
Qualità della vita, sostenibilità e sicurezza ambientale	<p>Piano della mobilità urbana sostenibile (PUMS) (REU art. 169 - 171)</p> <p>Piano/progetto per l'adeguamento sismico del patrimonio storico-costruito (REU - art. 144)</p> <p>Piano di acquisizione del patrimonio comunale degli immobili in cattivo stato di conservazione e abbandono" della città storica bassa da destinare a nuove residenze sociali (giovani coppie, single, studenti, anziani ...) e attività artigianali-commerciali (REU- art. 145)</p> <p>Fascicolo del fabbricato (REU art. 227),</p> <p>Struttura Urbana Minima (SUM) -(REU - art. 229)</p> <p>Classificazione acustica del territorio - Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC) (art. 52).</p> <p>Incentivi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Demolizione senza ricostruzione di immobili nella zona di rispetto cimiteriale (REU - art. 150); - Demolizione e ricostruzione dei manufatti staticamente non idonei in base alla normativa vigente, in area agricola (art. 162)



Asse strategico	Strumenti e incentivi
	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di strutture per la fruizione permanente del Parchi verdi urbani del TTV (art. 156) - Sostituzione edilizia per edifici a destinazione produttiva-artigianale con attività moleste o nocive nella periferia (art.152) - Residenze con impianti di produzione di acqua calda sanitaria con apporto energetico solare (REU art. 21) - Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici (art.50 - rinvia al DCC) - Realizzazione Tetti verdi (REU art.70)
Sviluppo delle risorse locali	Regolamento per la messa in valore delle aree inutilizzate e /o di immobili acquisiti al patrimonio pubblico (beni confiscati, immobili abusivi etc.) da destinare a usi di interesse pubblico (orti sociali, casa delle associazioni etc.) (REU - art. 169)
	Incentivi per: <ul style="list-style-type: none"> - Attività di agricoltura biologica (REU art. 163) - Valorizzazione della micro-azienda familiare per attività di agriturismo, turismo rurale e fattorie didattiche (REU art. 163) - Completamento della filiera di produzione con attività di lavorazione e commercializzazione (REU art. 163) - Avvio nuova attività imprenditoriale nel territorio agricolo (REU art. 162)

2.3. La disciplina del Piano Strutturale Comunale: il Regolamento Edilizio e Urbanistico

I contenuti e gli obiettivi del piano in tutte le sue differenti articolazioni, prospettive, potenzialità e limiti di uso, sono orientati e disciplinati dal Regolamento Edilizio ed Urbanistico che include anche le Normative geologico-Tecniche e Ambientali.

Il REU in attuazione degli obiettivi del Piano Strutturale, oltre a disciplinare procedure e parametri per gli interventi edilizi e di trasformazione del territorio per Ambiti territoriali (città storica, città consolidata, periferia, città produttiva, espansioni e territorio agricolo-forestale) detta specifiche Norme, tra l'altro, sulle seguenti tematiche:

- la **qualità urbana** e in particolare: *la sicurezza dell'involucro edilizio, il risparmio energetico, i requisiti di sostenibilità ambientale per tutti gli interventi edilizi di nuova costruzione e riqualificazione, la difesa dall'inquinamento acustico e dall'inquinamento elettromagnetico e da altre forme di inquinamento (rischio radon), la mobilità sostenibile, le aree verdi, le ville i parchi e i giardini, gli orti urbani e sociali, lo smaltimento dei reflui, dei liquami e dei residui di lavorazioni agricole, la depurazione e lo smaltimento delle acque, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, il decoro urbano, la tutela del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico.*
- il **consumo di suolo**, nel rispetto anche delle direttive delle Norme del PTCP
- il **monitoraggio del PSC**, anche con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- la **tutela e la qualità dell'ambiente** e in particolare con riferimento a: *difesa del suolo e sottosuolo, disciplina delle acque, tutela/difesa della qualità dell'aria e dell'atmosfera, tutela degli ecosistemi e del paesaggio, prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e dei rischi naturali, scarichi e rifiuti.*
- la **sicurezza** e in particolare: *la sicurezza geomorfologica con le indicazioni inerenti alla fattibilità delle azioni di piano e la disciplina degli alvei e delle golene fluviali, la sicurezza geostatica e statica, le emergenze (Piano protezione civile e Struttura Urbana Minima).*



2.4. La Struttura e dimensionamento del Piano

2.4.1. Struttura e classificazione del territorio comunale

Sulla base dello studio e dell'analisi del territorio di Polistena, degli indirizzi della pianificazione sovraordinata e in coerenza con gli Assi e gli Obiettivi strategici del Piano Strutturale, è stata definita la Struttura del Piano finalizzata allo sviluppo del territorio di Polistena.

Dal punto di vista insediativo e relazionale, il Piano ha come elemento portante il Ring, un asse stradale in parte esistente e in parte da tracciare e realizzare ex novo (anche in continuità con il PRG) che chiude ad anello il sistema insediativo dell'ambito urbano e della frangia periurbana.

Oltre al Ring per una struttura insediativa più efficace e dinamica, il PSC prevede di potenziare e attrezzare l'asse di collegamento Melicucco-Polistena come nuovo accesso all'area produttiva (industriale e logistica) di Polistena, dallo svincolo di Melicucco della SS 628 Rosarno-Gioiosa Marina. Tale asse viario rafforza la città produttiva (consolidata e di espansione) e si raccorda con l'asse viario lungo il quale è prevista prioritariamente l'espansione della città di Polistena nell'ottica della conurbazione con la città di Melicucco completando la frangia periurbana di Melicucco sul territorio di Polistena.

Un altro asse che il PSC prevede di potenziare e riorganizzare in termini urbanistico-funzionale è quello della Via Fausto Gullo di collegamento con la città di Cittanova attraverso il territorio di San Giorgio Morgeto prevedendo una potenziale espansione in contrada Pantano Belnava, per localizzare prevalentemente i nuovi servizi di tipo amministrativo per la funzione di polarità del sottosistema della città stallare della Piana prevista dal PTCP di Reggio Calabria.

Un ruolo strutturante per il sistema insediativo è stato attribuito al tratto di Fiume Jerapotamo che attraversa il centro abitato. L'idea è che questo Fiume con il suo ambito di tutela degli alvei, in tutto il tratto dell'ambito urbano fino alla frangia periurbana contenuta nel Ring, diventi Parco Verde Urbano di fruizione e valorizzazione della risorsa fiume con uso diretto anche dei privati che intendano investire in interventi di interesse pubblico.

La struttura del Piano è percepibile dalla Classificazione del Territorio Comunale rappresentata nella Tav. DCT che classifica il territorio comunale di Polistena nel modo seguente:

- **TU:** Territorio Urbanizzato con TTV, Territorio di Tutela del Verde: I parchi urbani del Torrente Jerapotamo e del piccolo corso d'acqua del Torrente Jarulli
- **TDU:** Territorio Urbanizzabile
- **TAF:** Territorio Agricolo Forestale
- Corridoi ecologici del Fiume Vacale e del Torrente Ierapotamo.

Le espansioni e il nuovo consumo di suolo sono previsti in vuoti urbani (aree non edificate in territorio urbanizzato) di riammagliamento o in aree adiacenti al territorio urbanizzato. Le modalità di intervento che si prevede di utilizzare, attengono prevalentemente alla conservazione e alla trasformazione. Si prevede la trasformazione ordinaria, straordinaria e rilevante all'interno del Territorio Urbanizzato (TU) e la trasformazione strategica nel caso del Territorio Urbanizzabile (TDU).

Il Territorio Urbanizzabile interessa l'espansione della Città produttiva, a servizio anche dei territori limitrofi, e la eventuale espansione della città urbana-residenziale finalizzata alla conurbazione; a Nord con il centro abitato di Melicucco e a Sud con la periferia di San Giorgio Morgeto; inoltre rientrano nel TDU anche piccole espansioni della frangia periurbana di ricucitura e riammagliamento. Il Territorio Urbanizzabile di espansione della città urbana-residenziale e di conurbazione sarà utilizzato solo successivamente alla saturazione e completamento delle aree non edificate e dei vuoti urbani del territorio urbanizzato.

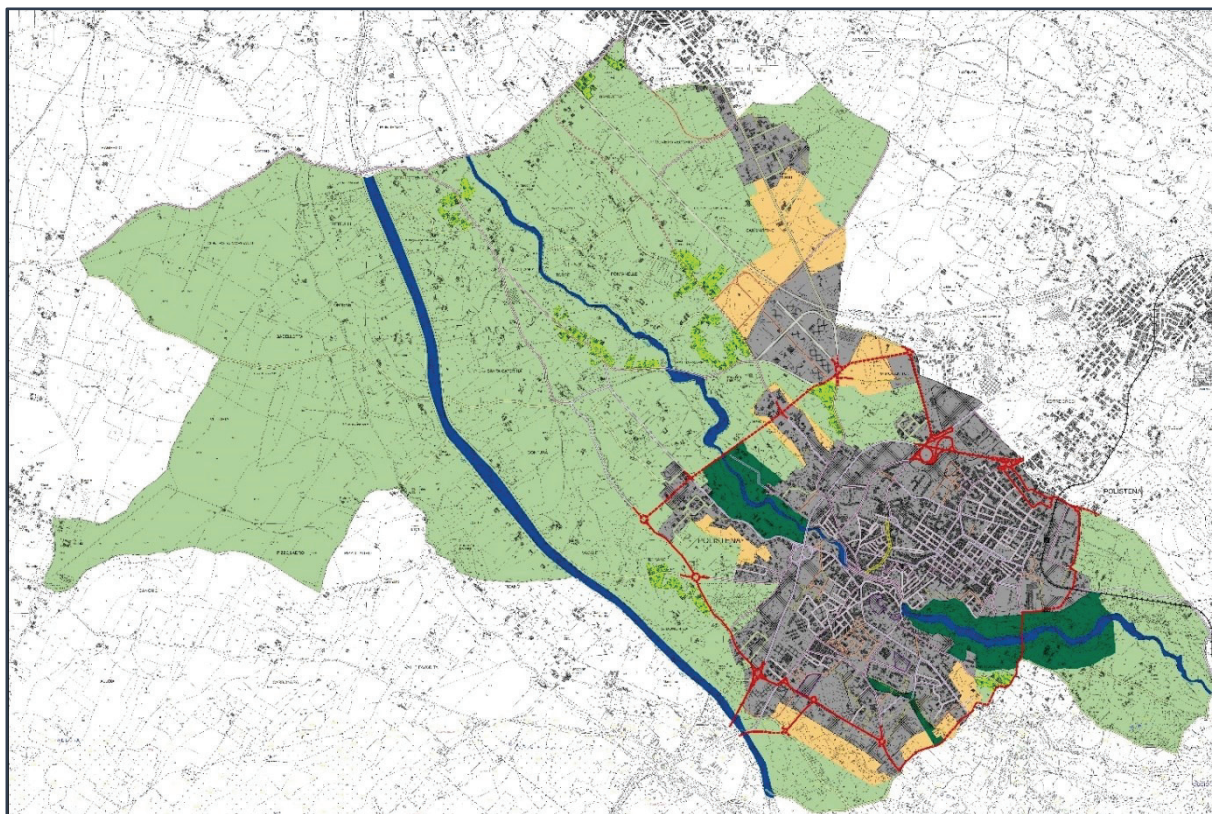


Figura 1: Tavola Classificazione del Territorio - DCT

Di seguito si riportano i valori inerenti alla superficie di suolo per TU –TTV - TDU e TAF

TERRITORIO	Sup. (mq)
TERRITORIO URBANIZZATO	2.544.085
di cui non edificato	331.047
TERRITORIO DI TUTELA DEL VERDE URBANO	388.452
TERRITORIO URBANIZZABILE	517.680
di cui nella città produttiva	260.701
TERRITORIO AGRICOLO-FORESTALE	7.763.496
di cui borghi campagna periurbana	170.243

2.4.2. Ambiti Territoriali Omogenei

Nell'ambito della Classificazione del Territorio articolato in Territorio Urbanizzato, Territorio Urbanizzabile, e Territorio Agricolo Forestale, il Piano Strutturale Comunale ha individuato gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), con le relative modalità d'intervento. Per ogni ATO il Regolamento Edilizio e Urbanistico detta la disciplina d'intervento nel rispetto degli obiettivi strategici di Piano.

Di seguito si riporta l'articolazione del territorio comunale in Ambiti Territoriali Omogenei, organizzata per Territorio Urbanizzato, Territorio Urbanizzabile, Territorio Agricolo-Forestale.

TERRITORIO URBANIZZATO

ATO1 - Ambito della Conservazione -La Città storica



ATO 1a – Ambito della Conservazione e ristrutturazione urbana - Città storica bassa

ATO1b - Ambito della Conservazione e rivitalizzazione - Città storica alta

Ambito della Trasformazione ordinaria – La città consolidata

ATO2 - La città urbana consolidata

ATO 2a Consolidamento e trasformazione conservativa - Città urbana di prima espansione della città storica alta

ATO2b Consolidamento e qualificazione - Città urbana edificata nella seconda metà del 900

ATO 3– Consolidamento dell'area cimiteriale - Area cimiteriale

ATO 4 - Consolidamento del tessuto industriale, produttivo e commerciale - Città produttiva

ATO 5 - Ambito della Trasformazione straordinaria– La periferia

ATO5a- Consolidamento, riqualificazione e/o ricomposizione urbanistica in ambito urbano - Periferia destrutturata

ATO5b -Consolidamento, riqualificazione e/o ricomposizione urbanistica in ambito periurbano - Frangia periurbana

ATO6 - Ambito della trasformazione rilevante- I vuoti urbani: Ricucitura, ricomposizione e riammagliamento tra ambito urbano e periferia periurbana

ATO7- Ambito di Tutela del Verde Urbano - I Parchi Urbani

TERRITORIO URBANIZZABILE (TDU)

ATO 8 -Ambito della trasformazione strategica - Espansione della Città produttiva

ATO8a - Espansione per attività commerciali e direzionali

ATO8b - Espansione per attività industriali e di supporto alla logistica

ATO 9 - Ambito dell'espansione della città urbana

ATO9a – Espansione di conurbazione della città urbana (S. Giorgio M. - Melicucco).

ATO9b- Completamento e riqualificazione della frangia periurbane di ricucitura e riammagliamento.

TERRITORIO AGRICOLO-FORESTALE (TAF) si estende nell'ambito periurbano, con la campagna periurbana, e nell'ambito rurale. Esso è articolato, ai sensi dell'art. 50 della LR 19/02, nel modo seguente.

TAF1 -Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva

TAF2 - Aree caratterizzate da preesistenze insediative aggregate suscettibili alla trasformazione ai fini della ricucitura e riqualificazione attraverso i PRA di cui all'art. 36 della LR 19/02 – i Borghi della campagna periurbana.

2.4.3. Dimensionamento del Piano e Standard urbanistici

Il PSC, sulla base degli obiettivi di sviluppo programmato, ha previsto una crescita di popolazione che è stata delineata con due tappe ipotetiche:

- una **stimata al 2035** con la riqualificazione del patrimonio abitativo abbandonato o non utilizzato e il completamento del territorio urbanizzato (vuoti urbani e aree non edificate);
- l'altra **stimata al 2050** con l'espansione della città urbana nel Territorio classificato come urbanizzabile.



La proiezione al 2050 di una possibile popolazione complessiva è pari a circa 14.654 abitanti, contro la popolazione del 2011 rilevata pari a 10.742 abitanti, con un aumento di popolazione stimato pari a **3.912 nuovi abitanti** di cui:

- 2.596 nuovi abitanti da insediare all'interno del territorio urbanizzato (entro 2035) per un totale complessivo di popolazione del territorio comunale di 13.338 abitanti.
- 1.316 nuovi abitanti da insediare all'interno del territorio urbanizzabile (entro 2050) per un totale complessivo di popolazione del territorio comunale di 14.654 abitanti.

ANNO	abitanti insediati	nuovi ab - recupero edilizio	abitanti in nuovi insediamenti	totali abitanti
anno 2011	10.742			10.742
Anno 2035 - TU		1.044	1.552	2.596
Anno 2050 - TDU			1.316	1.316
totale 2050				14.654

Il PSC prevede quindi di insediare la nuova popolazione in parte nel patrimonio abitativo abbandonato che sarà oggetto di recupero e riqualificazione (circa 1000 abitanti) e in parte attraverso la realizzazione di nuovi insediamenti con una nuova cubatura complessiva pari a mc 286.857, di cui:

- mc 155.291 nel Territorio urbanizzato (a fronte del residuo di PRG pari a mc 196.546)
- mc 131.566 nel Territorio urbanizzabile.

Inoltre, nel Territorio urbanizzabile il Piano ha previsto l'espansione della **città produttiva** che è pari complessivamente a mq 260.701 con una volumetria realizzabile pari a circa **mc 1.173.154** a fonte delle previsioni da attuare da PRG pari a mc 1.250.822.

Il Piano, con i suoi obiettivi strategici di rafforzare il ruolo di polarità territoriale, creare un sistema di mobilità sostenibile, ampliare il sistema dei parchi e sviluppare la rete del sociale, anche in attuazione delle prescrizioni del QTRP e del PTCP, che prevedono una dotazione minima di standard pari a mq/ab 26, ha fissato i propri standard urbanistici pari a 30 mq/ab articolati nel modo seguente:

- istruzione mq: 4,5/ab
- attrezzature collettive e nuove funzioni urbane: 14 mq/ab di cui 7 mq/ab per verde ambientale
- spazi pubblici attrezzati a parco per lo sport e il gioco: 9 mq/ab.
- parcheggi: 2,5 mq/ab.

Il Piano prevede di passare dall'attuale dotazione di mq/ab 23,34, a mq/ab 31,88 nel 2035 con il completamento del Territorio Urbanizzato e a mq/ab 38,62 nel 205 con il completamento del Territorio Urbanizzabile, oltre i parchi urbani che dovrebbero garantire una dotazione ecologico-ambientale di mq/ab 26,51.

2.4.4. Il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico - risorsa per lo sviluppo

Il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico costituisce, per il Piano Strutturale Comunale, il sistema di risorse prioritario su cui costruire percorsi nuovi per lo sviluppo e la crescita nell'ottica che la città di Polistena si possa affermare, nel futuro sempre più come "**Città della Cultura**", attrattore e meta turistica per il sistema stellare della Piana, ma anche per il territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Il sistema delle risorse naturali e antropiche è stato quindi oggetto di una ricognizione attenta e puntuale. Oltre le tutele e i vincoli sui beni monumentali oggetto di provvedimento di tutela del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, il Piano Strutturale ha individuato il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico quali "invariante"



soggetto a tutela di piano nella sua consistenza materiale e nelle prestazioni, nonché alla sua promozione e valorizzazione culturale.

Si tratta nella maggior parte dei casi di immobili o aree che presentano particolari qualità che attengono a interessi differenziati (storico- architettonico- monumentale-culturale-naturalistico-urbanistico- paesaggistico e storico-paesaggistico) e che allo stato attuale non sono oggetto di tutela o di particolare disciplina.

Le tutele di piano sono quindi orientate a una tutela attiva dei beni finalizzata a valorizzare le potenzialità che il singolo bene o il sistema dei beni possono produrre. Tale sistema di beni riportato nella Tavola DRN sono articolati nel modo seguente:

Patrimonio culturale

- Beni culturali tutelati dal Codice Beni Culturali e Paesaggio
- Beni culturali tutelati dal Piano Strutturale

Patrimonio Ambientale e Paesaggistico

- Beni paesaggistici tutelati dal Codice Beni Culturali e Paesaggio
- Beni Paesaggistici tutelati dal Piano Strutturale

Tra i Beni culturali tutelati dal Codice Beni Culturali e Paesaggio rientrano:

- Beni culturali interesse storico - Architettura civili (Dlgs. 42/04 - art. 10 -12 -13):
- Beni tutelati di proprietà pubblica di età superiore a 70 anni (art. 12 c. 1 del Dlgs. 42/04)
- Beni culturali di interesse storico - Architettura per il culto (Dlgs. 42/04 - art. 10)
- Beni culturali di specifiche disposizioni di tutele (Dlgs. 42/04 - art. 11)

Tra i Beni culturali tutelati dal Piano Strutturale rientrano:

- Aree di valenza storico-paesaggistica
- Ville, Parchi e giardini urbani di interesse storico
- Ville Parchi e giardini privati di interesse storico
- Palazzi ed edifici di interesse storico - Architettura civile:
- Palazzi ubicati nella città storica alta, con portali catalogati dall'ICCD
- altri Palazzi di interesse storico e architettonico ubicati nella città storica alta
- Edifici e palazzi di interesse storico ubicati nella città storica bassa
- Edifici di interesse nella città consolidata di prima espansione della città storica
- Chiese o cappelle interne o annesse ai Palazzi
- Architettura per il culto
- Calvari - Architettura per il culto
- Emergenze di interesse storico e Architetture del lavoro
- Beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela (art. 16 NTA PTCP)
- Portali catalogati dall'ICCD
- Emergenze urbane di interesse monumentale
- Altre emergenze
- Istituti e luoghi della cultura (art. 17 NTA PTCP)
- Musei, biblioteche e altri luoghi della cultura
- Percorsi di valenza storico-antropologica
- Aree di valore culturale (aree di interesse storico o etno-antropologico - art. 52 Dlgs 42/04)

Tra i Beni paesaggistici tutelati dal Codice Beni Culturali e Paesaggiorientrano i Corsi d'acqua Vacale e Jerapotamo.

Tra i Beni paesaggistici tutelati dal Piano Strutturale rientrano:

- Aree a valenza naturalistica- Corridoi Ecologici (art. 27 NTA PTCP)
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 Dlgs. 42/04 - c. 5 art. 19 NTA PTCP)
- Aree di valenza storico-paesaggistica.

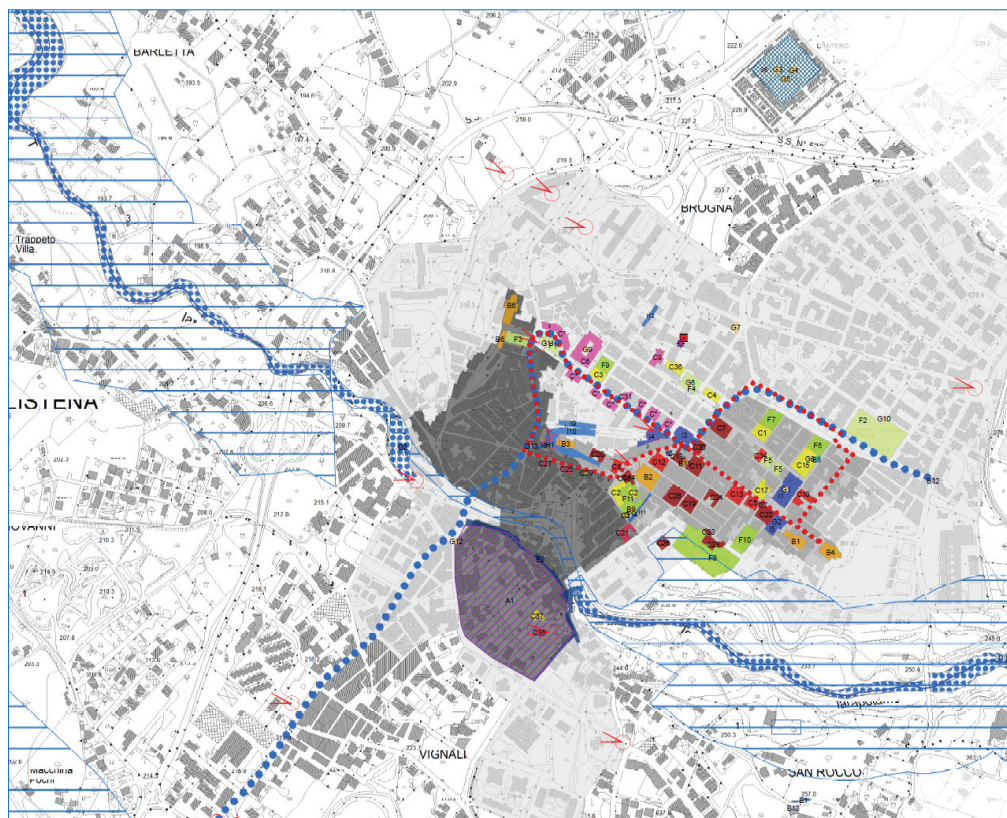


Figura 2 Tavola Risorse naturali e antropiche - DRN

Il suddetto patrimonio, costituisce risorsa prioritaria per alcuni degli obiettivi strategici di Piano e in particolare:

- rafforzare il ruolo di polarità territoriale, soprattutto come polarità culturale;
- tutelare, riqualificare e valorizzare i belvedere e le relative visuali;
- riscoprire, riqualificare, tutelare e valorizzare la città storica e il patrimonio storico-culturale;
- ampliare il sistema dei parchi urbani - valorizzare i paesaggi dell'acqua e rafforzare la rete ecologica provinciale;
- recuperare il valore storico del centro di Polistena e sviluppare le potenzialità turistiche.
- dotazione del Programma per lo sviluppo turistico di Polistena.

2.4.5. Vincoli e limiti per lo sviluppo del territorio

Nel Piano Strutturale Comunale sono evidenziate le condizioni che limitano l'uso e lo sviluppo del territorio (vincoli) dettati dalla normativa vigente e dagli studi svolti nell'ambito del Quadro Conoscitivo. Questi sono:

- Pericolosità geologiche e fattibilità delle azioni di Piano

- Vincoli paesaggistici e Corridoio ecologici
- Vincoli di inedificabilità e fasce di rispetto
- Detrattori paesaggistico-ambientali

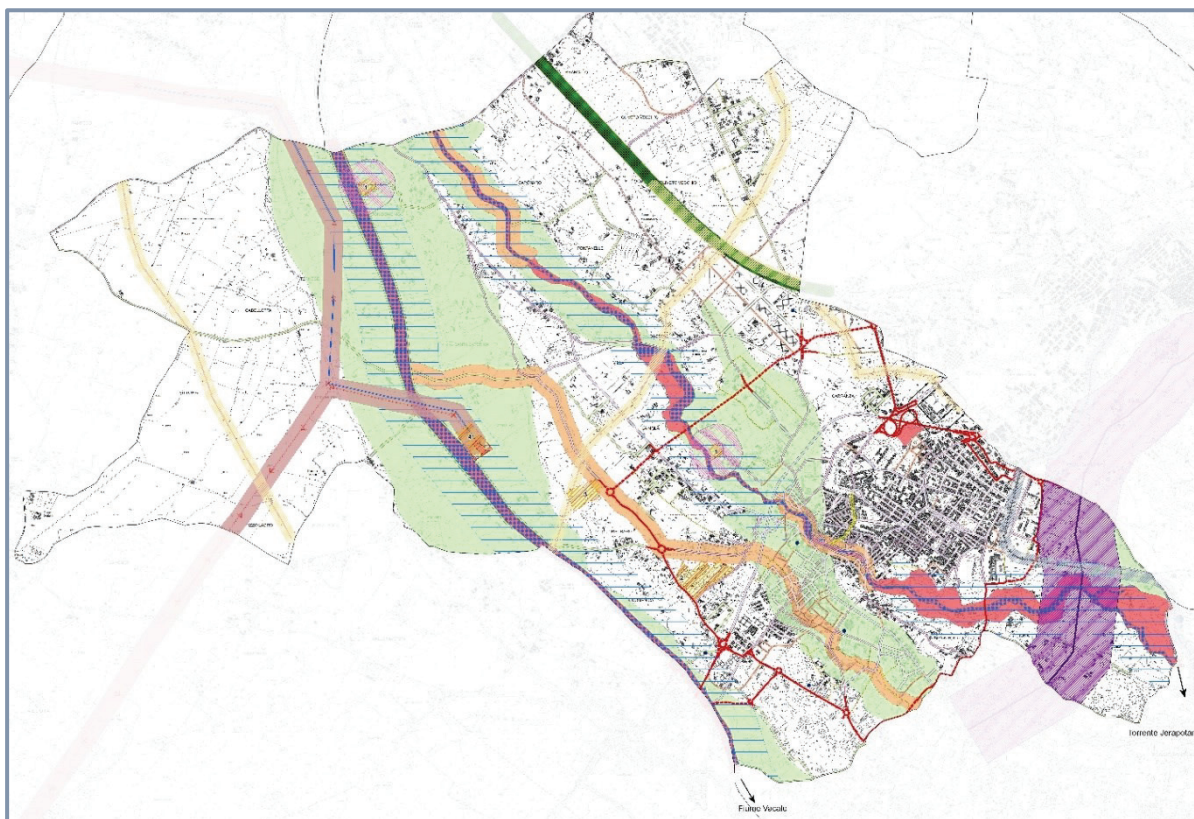


Figura 3 Tavola Condizioni limitanti - DCL

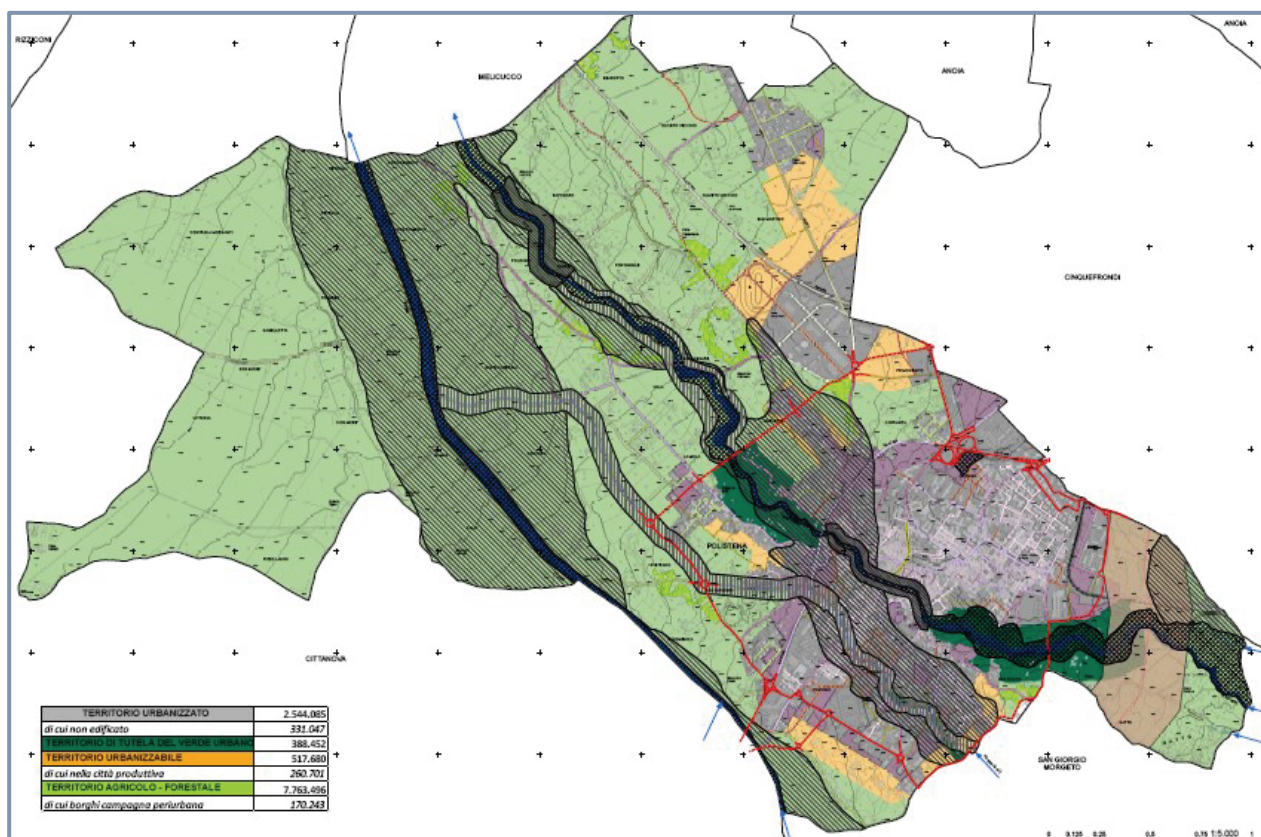
Sulla base dei contenuti relativi allo studio geomorfologico è stata riportata la "classificazione di fattibilità delle azioni di Piano" e in particolare:

- Classe 2. Fattibilità con modeste limitazioni, dove i fattori di limitazione possono variare da moderate a consistenti.
- Classe 3. Fattibilità con consistenti limitazioni, dove prevalgono i fattori di limitazione consistenti.
- Classe 4. Fattibilità con gravi limitazioni, dove i fattori di limitazione sono molto consistenti fino a preclusivi.

Il rimanente territorio rientra nella classe 1 con "Fattibilità senza particolari limitazioni, dove si hanno fattori di limitazione lievi o nulli".

Il Piano Strutturale non autorizza l'esecuzione di alcun intervento o progetto per i quali si richiedono indagini e studi di dettaglio; saranno i piani attuativi a stabilire, per ogni singola parte del territorio, le condizioni specifiche di fattibilità e le limitazioni che deriveranno anche dalla tipologia degli interventi che si intenderanno attuare. I criteri generali da adottare nelle singole classi di fattibilità sono dettagliati nel Regolamento Edilizio e Urbanistico (parte quarta).

A completamento di tale indagine è stata fatta una elaborazione di sovrapposizione della Carta di fattibilità delle azioni di Piano con la classificazione del territorio del PSC al fine di localizzare con facilità le porzioni di territorio urbanizzate o urbanizzabile su cui si sono registrati elementi di criticità.



Sono previste condizioni limitanti anche per i beni paesaggistici tutelati per legge dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/04:

- il Fiume Vacale
- il Torrente Jerapotamo

Il PSC mantiene la tutela estesa alle relative sponde degli argini per una profondità di 150 m. ciascuna, a destra e a sinistra delle sponde dell'alveo.

Infine il PSC ha considerato detrattori ambientali:

- gli ex depuratori non più funzionanti ricadenti in area di vincolo paesaggistico (uno lungo il Torrente Jerapotamo e l'altro lungo il torrente Vacale);
- un'area arida con degrado, caratterizzata dalla presenza di inerti,
- un'area destinata un tempo a discarica comunale;
- la centrale elettrica ricadente all'interno del vincolo paesaggistico (lungo il Fiume Vacale).

3. LA VAS NEL PROCESSO DEL PSC

Nella procedura di redazione del Piano Strutturale Comunale, la Valutazione Ambientale Strategica è stata integrata con la redazione del "Rapporto Ambientale preliminare", parte integrante del "Documento Preliminare di Piano" adottato DCC n. 1 del 3/01/2015, che sulla base dei contenuti del Quadro Conoscitivo e del Documento preliminare di PSC ha descritto la componente territoriale e ambientale di Polistena, facendo una



prima verifica di coerenza tra la proposta di piano, i piani sovraordinati e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, valutando in via preliminare gli effetti e gli impatti attesi. Il Rapporto preliminare ambientale era corredato di un “questionario guida” finalizzato ad acquisire informazioni nell’ambito delle consultazioni preliminari per integrare e perfezionare il Rapporto Ambientale. La procedura VAS, integrata alla procedura di redazione del PSC, ha comportato la l’integrazione delle attività di partecipazione/consultazione attraverso la Conferenza di pianificazione e le consultazioni preliminari ai fini della VAS.

3.1. Descrizione del processo di VAS avviato ed esiti delle consultazioni preliminari

A seguire si riporta l’implementazione del processo di “VAS” alla proposta di Piano Strutturale del Comune di Polistena.

In data **8/04/2016** l’Autorità Procedente ha avviato il processo di VAS inerente alla elaborazione del PSC, con la trasmissione del Documento Preliminare, del Rapporto preliminare ambientale e della documentazione necessaria per la pubblicazione del Piano, all’Autorità competente e la convocazione di Avvio delle Consultazioni preliminari ai fini della VAS contestuali alla Conferenza di Pianificazione.

L’11 aprile 2016 è stato pubblicato sul Sito del Comune il Documento Preliminare di PSC completo di QC e REU, del Rapporto Preliminare Ambientale, dell’Avviso di avvio delle Consultazioni ambientali preliminari e il questionario guida.

In data **16 maggio 2016** si è tenuto l’incontro pubblico di avvio della Conferenza di Pianificazione delle Consultazioni preliminari ai fini VAS al quale hanno partecipato i rappresentanti del Settore pianificazione della Provincia di Reggio Calabria, della Soprintendenza alle belle Arti e Paesaggio della Calabria, del Consorzio di Bonifica del Tirreno reggino e dei Comuni di Cinquefrondi, San Giorgio Morgeto e Cittanova, oltre a cittadini e professionisti.

Il Documento Preliminare e il Rapporto preliminare completo di schema di REU e Quadro Conoscitivo è stato reso disponibile ai soggetti competenti in materia ambientale in formato cartaceo, attraverso il deposito presso gli Uffici del Comune e gli Uffici della Regione Calabria (Dipartimento Ambiente e Territorio);

Al fine del perfezionamento della procedura (mancata pubblicazione dell’Avviso di avvio delle consultazioni preliminari da parte dell’AC) in data **22/03/2018** il Comune di Polistena ha chiesto all’Autorità competente il riavvio della procedura VAS e l’idoneità dei soggetti competenti in materia ambientale indicati nel Rapporto preliminare.

Alla Conferenza di Pianificazione e alle Consultazione Ambientali sono stati invitati ad esprimere pareri e osservazioni seguenti Enti e Soggetti:

Regione Calabria (Settore Urbanistica e Settore Ambiente)-ArpaCal – ABR (Autorità di Bacino Regionale) – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio Calabria – Soprintendenza Archeologia Calabria – Ferrovie Calabria- Provincia di Reggio Calabria (Settori: Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Viabilità-Trasporti e Catasto stradale - Agricoltura -Beni, attività culturali, sport, turismo e attività produttive - Ambiente e Energia, Demanio idrico e fluviale, ATO) - ASP – Comuni di Cinquefrondi, Anoina, Melicucco, Cittanova, san Giorgio M. , Taurianova, Rizziconi – Consorzio di bonifica della Piana di Rosarno – Confindustria – Sindacati (CGIL-CISL-UIL-UGL) – Confederazioni(Confagricoltura, Conf. italiana agricoltori, Confapi, Confartigianato, Confcommercio) – Professionisti e Ordini del settore (Architetti PPC, Ingegneri, Geologi, Agronomi, Geometri) – WWF – Ass. Protezione Animali Natura Ambiente – Lega Ambiente(Aspromonte - Reggio Cal.) – Fare Verde Calabria – CAI – Italia Nostra – FAI – Ass. Mesimablu – Mov. Verdi Polistena – D’Architettura – Gruppo Archeologico Altano.

Nell’ambito delle Consultazioni preliminari, sul Rapporto Ambientale Preliminare sono pervenute solo le osservazioni della Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio – Settore valutazioni Ambientali, trasmesse con prot. 11783 del 3/04/2018. Le suddette osservazioni elaborate attraverso lo strumento delle “Domande Guida” sono state utilizzate per Elaborare il Piano Strutturale, nella sua versione definitiva, e per completare e perfezionare, sulla base delle informazioni disponibili, il Rapporto Ambientale.



Tuttavia per completezza di informazione, di seguito si riportano le principali tappe che hanno segnato la procedura di Conferenza di pianificazione e delle consultazioni preliminari ai fini della VAS.

31 Maggio 2016 - Incontro di confronto con la Soprintendenza BBCC e Paesaggio finalizzata a concertare la proposta di modifica della perimetrazione del centro storico e i contenuti inerenti al patrimonio culturale e paesaggistico.

13 Luglio 2016 - Incontro di confronto con la Città Metropolitana nell'ambito del quale sono state analizzate in maniera congiunta alcune elaborazioni inerenti al Quadro Conoscitivo e lo schema di massima delle scelte di piano. In seguito all'incontro è stato integrato e aggiornato parzialmente il Quadro Conoscitivo.

28/03/2019- Trasmissione del nuovo Studio geomorfologico alla Regione Calabria Dip. LLPP.

17/01/2020 – Incontro con i Comuni di Melicucco e Cinquefrondi finalizzato alla concertazione dell'ubicazione dell'espansione della città produttiva (art. 57 NTA PTCP).

Complessivamente, nell'ambito della Conferenza di pianificazione e delle consultazioni preliminari ambientali, alla luce anche delle integrazioni che il Comune di Polistena ha fatto rispetto al Documento Preliminare in risposta alle richieste avanzate dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria e del Dipartimento LL.PP. della Regione Calabria, sono pervenuti i seguenti pareri preliminari e osservazioni da Enti e Soggetti chiamati ad esprimere parere vincolante

- Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - Urb. - prot. n. 253657 del 11/08/2016
- Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio per VAS - prot. 11783 del 3/04/2018
- Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore Pianificazione - prot. 26198 del 7/03/2019
- Regione Calabria - Dipartimento LL.PP - prot. 141490 del 5/04/2019
- Mibac - Segretariato regionale per la Calabria - prot. 2354 del 15/04/2019

Inoltre sono pervenute osservazioni di natura privata da parte nove Soggetti privati.

Le indicazioni date nell'ambito dei pareri preliminari sono state tutte accolte e integrate, quando pertinenti, nella stesura del Documento definitivo di Piano (Elaborati di Piano, Regolamento Edilizio e Urbanistico e Rapporto Ambientale) e hanno comportato l'aggiornamento e l'integrazione parziale del Quadro Conoscitivo (Relazione, Allegati e Elaborati grafici).

La Conferenza di Pianificazione e le Consultazioni preliminari ai fini della VAS è stata dichiarata favorevolmente conclusa, ai sensi dei commi 7 e 8 dell'art. 27 della L.R. 19/02, con Determina Dirigenziale n. 140 del 10/02/2020.

4. LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL PSC

4.1. Scenario ambientale

4.1.1. Il contesto ambientale – quadro di sintesi delle criticità/pressioni e potenzialità/peculiarità

Il contesto ambientale è stato oggetto di analisi e descrizione nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale, cui si rimanda per eventuali approfondimenti. Il RA ha approfondito i seguenti temi ambientali:

Paesaggio, Beni paesaggistici, rete ecologica ed ecosistemi

- Paesaggio
- Corsi d'acqua e beni paesaggistici
- Aree naturali protette e aree SIC - SIR - SIN e ZPS
- Territorio agricolo-rurale e sistema naturalistico-ambientale
- Punti panoramici e belvedere



Risorse e patrimonio storico-culturale

- Aree di interesse storico paesaggistico
- Architettura civile e Immobili di particolare pregio
- Architettura del lavoro e emergenze di interesse tecnico
- Ville parchi e giardini di interesse storico o artistico
- siti di interesse storico o etno-antropologico

Componenti ambientali

- Acqua (corsi d'acqua, acque sotterranee, acqua potabile, depurazione acqua);
- Aria, atmosfera e agenti fisici (qualità dell'aria, caratteristiche meteorologiche);
- Suolo e sottosuolo (Consumo di suolo e risorse non rinnovabili, rischio sismico, desertificazione, incendi, rischi idrogeologici e criticità idraulica, rischio frane, inquinamento, cave, discariche);

Tematiche ambientali

- Rifiuti
- Salute umana (insediamenti a rischio incidente, attività industriali, inquinamento elettromagnetico);
- Traffico automobilistico, flussi e criticità.

Dai dati rilevati e disponibili emerge che nel territorio di Polistena non si riscontrano elementi particolari di inquinamento dell'aria e non risulta inquinamento elettromagnetico ed emissioni rilevanti; non si riscontrano impianti con rischio di incidente rilevante e rischi per la salute umana. Si riscontrano alcune criticità nel sistema di adduzione dell'acqua potabile che registra importanti valori di dispersione nella rete o di altra natura, una criticità di spreco di acqua derivante dall'assenza di sistemi di raccolta delle acque piovane e delle acque grigie che attualmente confluiscono nella rete fognaria, e un probabile, ma non studiato e rilevato, problema di inquinamento delle acque dei corsi d'acqua derivante dalle lavorazioni agricole. Sicuramente il territorio di Polistena è stato interessato, nel tempo, da un importante consumo di suolo e da una rilevante dispersione insediativa nell'ambito periurbano. Il territorio soffre dell'assenza di un sistema di trasporto pubblico interno, ma anche a servizio dei comuni conurbati di Melicucco e di Cinquefrondi. Sebbene abbia aumentato la % di raccolta differenziata questa ancora si attesta ad un livello basso.

Le criticità più importanti riguardano il rischio sismico che interessa tutto il territorio comunale e in particolare il territorio urbanizzato che ne appare vulnerabile e alcune aree con rischio idrogeologico che, con pericolosità differenti interessa gli alvei e le aree golenali del Fiume Vacale, del Torrente Jarulli e del Torrente Jerapotamo anche nell'ambito del territorio urbanizzato. Ci sono poi delle aree a rischio frana lungo i versanti del Torrente Jerapotamo nella zona a monte dell'abitato e in piccola zona vicino l'Ospedale in località Brogna. Appare critica anche la presenza di una discarica comunale oggi in disuso che necessita di bonifica e la presenza di altri detritori paesaggistico-ambientali, due ex depuratori e una centrale elettrica ubicati in area a valenza paesaggistica (Vacale e Jerapotamo) e un'area a ridosso dell'ambito urbano. Una criticità diffusa in tutto il territorio comunale è il degrado paesaggistico causato dal sistema edilizio che in molti casi è di bassa qualità, con materiali poveri e carente di qualità architettonica; criticità che si rileva anche nella città storica per interventi e materiali non coerenti con il contesto e per l'abbandono di molti immobili.

Il territorio di Polistena ha una importante dotazione di patrimonio storico-culturale, concentrato prevalentemente nella città storica, un'importante dotazione ambientale caratterizzata dalla presenza di due corsi d'acqua (contratto di Fiume del Mesima), di cui uno attraversa il centro storico e tutto l'ambito urbano, un territorio agricolo con elevate potenzialità produttive che soffre però dell'eccessiva polverizzazione delle proprietà, e un'area industriale a servizio anche dei territori limitrofi.



Tabella: Quadro di sintesi dell'analisi di contesto

Temi ambientali	Componenti ambientali	Criticità/pressioni rilevate	Peculiarità/potenzialità rilevate
Fattori climatici e energia	Risparmio energetico	Dato non rilevato	//
	Fonti rinnovabili	Basso n° di impianti di autoproduzione	//
	Cambiamenti climatici (emissioni da trasporti e industria)	Non risultano emissioni rilevanti	Buona qualità dell'aria
Risorse naturali non rinnovabili	Consumo del suolo	Da analisi cartografica, estensione del sistema insediativo/produttivo aggregato e diffuso da 465.700 mq nel 1968 a 2.917.483 mq nel 2007. <u>Territorio Urbanizzato mq 2.661.861 di cui mq 322.072 non edificato</u> Dispersione edilizia diffusa nell'ambito periurbano	
	Attività estrattive	nessuna	
Atmosfera e agenti fisici	Atmosfera	nessuna	Buona qualità dell'aria
	Campi elettromagnetici	nessuno	Nessun campo elettromagnetico rilevante
	Rumore	- traffico veicolare lungo la strada dal centro verso l'area industriale; - congestione dei flussi di traffico lungo le vie di accesso attraversamento; - assenza di barriere fonoassorbenti lungo le arterie a scorrimento veloce di attraversamento del centro abitato.	
Acqua	Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee	- Dispersione dell'acqua potabile della rete; - eccessivo consumo di acqua potabile; - Scadente qualità dei corpi idrici - inquinamento acque dei corsi d'acqua derivante dalle lavorazioni agricole e dalla mancata depurazione - acqua piovana e acque grigie immesse nel sistema fognario	
Suolo	Erosione	/////	
	Rischio idrogeologico	- Area urbana del Torrente Ierulli a rischio inondazione (risolto con lavori di regimazione da collaudare); - sponde torrente Ierapotamo a monte dell'abitato a rischio frana - sponde torrente Vacale rischio esondazione. - Aree golenali Torrente Jerapotamo nel TU - area località Brogna nel TU	
	Rischio sismico	Diffuso in tutte le zone edificate	



Temi ambientali	Componenti ambientali	Criticità/pressioni rilevate	Peculiarità/potenzialità rilevate
		con particolare rilevanza nella città storica bassa (vulnerabilità del patrimonio edilizio)	
	Desertificazione	/////	
	Incendi	/////	
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Patrimonio boschivo	/////	
	Rete ecologica	Probabile inquinamento corsi d'acqua per assenza depuratori per acque di vegetazione	Torrente Vacale Torrente Jerapotamo
	Patrimonio agricolo		Alto valore agricolo dei terreni Assenza di terreno incolti o abbandonati
Rifiuti	Rifiuti urbani	Assenza di una zona per eventuale stoccaggio dei rifiuti solidi	
	Raccolta differenziata	Bassa percentuale di raccolta differenziata (36%)	
Trasporti	Trasporti	Assenza mezzo di trasporto pubblico interno	
Salute	Atmosfera		Buona qualità dell'aria
	Rischi antropogenici	///	
	Rumore	Traffico automobilistico Attività ludiche serali nel centro abitato	
	Campi elettromagnetici	nessuna	
	Siti inquinati	Ex discarica comunale	
	Rischio di incidente rilevante		Assenza di rischi di incidenza rilevante
Risorse culturali e paesaggio	Paesaggio	Degrado urbano e edilizio diffuso	Aree di valenza storica Corsi d'acqua Visuali verso le isole Eolie, la Piana e l'Aspromonte
	Beni culturali	Uso di tecniche e materiali non appropriati	Centro storico di interesse provinciale Palazzi storici tutelati Edifici di interesse storico Chiese di interesse storico Biblioteca Museo Patrimonio artistico
Sostenibilità sociale ed economica	Sistemi produttivi	Prevalente frammentazione proprietà agricole	Area industriale di rilievo territoriale Valorizzazione del Patrimonio storico-artistico
	Turismo	///	Potenzialità verso il turismo culturale, sociale e rurale Tratta ferroviaria Ex-calabro lucana
	Partecipazione e terzo settore	Assenza delle Consulte previste dallo Statuto	Bando degli interessi diffusi Attivato Urban Center Possibilità di scrivere e fare proposte attraverso il web e l'ufficio di piano

Il quadro sintetico emerso delle criticità e delle potenzialità ambientali ha consentito di definire in maniera più pertinente gli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale di Polistena.



D'integrazione delle risultanze emerse per tematica ambientale si riportano le descrizioni inerenti ai detrattori paesaggistico-ambientali, le aree critiche e le aree sensibili ambientalmente.

4.1.2. Detrattori Ambientali e paesaggistici

Nell'ambito del Piano Strutturale di Polistena, in linea con il PTCP della Provincia di Reggio Calabria, si è assunto con il termine detrattori ambientali “qualsiasi struttura fisica, attività o fattore che degradi in senso qualitativo o quantitativo lo stato dell'ambiente, configurandosi così come elemento o fattore di criticità”.

Dall'analisi svolta per componenti e/o tematiche ambientali si riportano di seguito i detrattori paesaggistico-ambientali rilevati.

- gli ex depuratori non più funzionanti ricadenti in area di vincolo paesaggistico (uno lungo il Torrente Jerapotamo e l'altro lungo il torrente Vacale);
- un'area arida con degrado, caratterizzata dalla presenza di inerti compresa tra la Via Giuseppe Impastato, la Via Bartolomeo Daniele e la contrada Peschiera;
- un'area destinata un tempo a discarica comunale;
- la centrale elettrica ricadente all'interno del vincolo paesaggistico (lungo il Fiume Vacale).

Non risulta la presenza di siti contaminati, a parte l'area della ex discarica.

Oltre ai detrattori prettamente ambientali sono state individuate alcune tipologie di detrattori che attengono alla qualità dei luoghi, l'aspetto estetico e percettivo del decoro urbano e paesaggistico. Queste fanno riferimento:

- nel **centro storico** prevalentemente all'uso improprio di materiali di tipo economico e/o non coerenti con il contesto originario e locale (lamiere per le coperture e/o l'isolamento di muri dalla pioggia, infissi in alluminio e o non coerenti con materiali e linguaggi originari, zoccolature in pietra non locale), all'inserimento poco oculato di apparecchiature funzionali alle reti (contatori gas, antenne ...), all'eccessiva presenza di automobili e all'uso improprio delle piazze e degli slarghi come parcheggi, all'asfalto delle strade, alla presenza di cavi elettrici volanti;
- nelle **periferie urbane e nella frangia periurbana** prevalentemente al "non finito" (edifici non ultimati, spesso non intonacati, privi di copertura e con i ferri pronti, da tempo, per la realizzazione di un altro piano), all'eterogeneità dei tipi edilizi e delle finiture, alle piccole modifiche fatte ai volumi esistenti con strutture poco decorose o poco compatibili con quelle originarie, all'assenza di nodi e/o maglie urbane funzionali, all'assenza di alberature e/o siepi a schermatura di recinzioni e/o strutture produttive
- nella **città produttiva** al serbatoio di acqua, visibile dalla SCG Tirreno-Jonio, all'assenza di un'alberature di schermatura delle recinzioni, a un complessivo senso di poca cura.

4.1.3. Aree critiche e aree sensibili

Sono aree critiche le aree a rischio sismico, rischio idrogeologico e la città storica.

- a. Rischio sismico: tutte le aree classificate nel Piano Strutturale con fattibilità geologica con modeste limitazioni (Classe 2) e tutto il territorio urbanizzato in quanto “suscettibili” di subire effetti locali di amplificazione sismica ed effetti cosismici.
- b. Rischio idrogeologico.
Aree classificate con fattibilità geologica con consistenti limitazioni (Classe 3) prevalentemente nelle aree golenali del Torrente Jerapotamo, del Fiume Vacale e del Torrente Jarulli e in alcuni casi nel territorio urbanizzato attraversato dal Torrente Jerapotamo e dal Torrente Jarulli. In particolare le zone edificate intorno al Torrente Jarulli, grazie ad un intervento finalizzato alla regimazione delle acque non appaiono più esposte al livello di rischio ABR (R4) con cui sono state classificate dall'ABR della Calabria, ma tale condizione dovrà essere oggetto di ricomposizione tecnico-amministrativa successivamente al collaudo.
Aree classificate con fattibilità geologica con gravi limitazioni (classe 4) che interessano prevalentemente gli alvei del Torrente Jerapotamo e del Fiume Vacale e le aree golenali del Torrente Jerapotamo sia a monte che a valle; un'area a rischio frana nella località Brogna nel Territorio Urbanizzato.
- c. **Città storica**: rischio spopolamento e degrado del patrimonio storico culturale e urbanistico.



Sono aree sensibili ambientalmente i Corridoi ecologici del Fiume Vacale e del Torrente Jerapotamo.

4.2. Obiettivi di sostenibilità ambientale del PSC

Sulla base del quadro normativo e programmatico inerente alla sostenibilità ambientale e dell'analisi del contesto territoriale e ambientale di riferimento da cui è emerso il quadro sintetico delle criticità/pressioni e delle peculiarità/potenzialità rilevate del territorio di Polistena sono stati individuati gli **obiettivi, generali e specifici, di sostenibilità ambientale** del Piano Strutturale di Polistena.

Si specifica che non sono stati presi in considerazione, in quanto ritenute non direttamente pertinenti allo strumento di Piano, la componente ambientale “aria e agenti atmosferici”, i cui obiettivi comunque sono stati inseriti e valutati nella tematica ambientale della “Salute”, e la tematica dei “Rifiuti”, anch’essa valutata non direttamente pertinente al Piano.

Tabella: **Obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale del PSC di Polistena**

TEMA Componente ambientale	Obiettivi generali di sostenibilità del PSC	Obiettivi specifici di sostenibilità del PSC
FATTORI CLIMATICI ED ENERGIA		
Risparmio energetico	Ridurre le emissioni dei principali gas climalteranti equivalenti totali e per settore (trasporto e servizi)	OS.1.1. Utilizzare strumenti e dotazioni per ridurre i consumi di energia negli usi finali (uso civile, uso produttivo) e la riduzione delle emissioni climalteranti, nell’edilizia privata e pubblica, nel sistema delle reti infrastrutturali pubbliche, nel sistema delle attività produttive (industrie-commercio-agricoltura)
Fonti rinnovabili		OS.2.1. Aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili: Sviluppo del solare termico; Sviluppo del solare fotovoltaico; Sperimentazione delle potenzialità di impianti per l'utilizzo di risorse endogene per produzione di energia, biocombustibile e biocarburanti
RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI		
Consumo del suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili	OS.3.1. Riqualificazione, rinnovamento e rifunzionalizzazione del tessuto edilizio urbano e recupero centro storico OS.3.2. Riequilibrio territoriale ed urbanistico OS.3.3. Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse e degradate OS.3.4. Riduzione dell’impermeabilizzazione del suolo
ACQUA		
Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento della risorsa idrica	OS.4.1. Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili; OS.4.2. Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative
SUOLO		
Rischio idrogeologico	Prevenire e mitigare i rischi naturali (idrogeologico, sismico, Incendi) per la popolazione, gli insediamenti e le infrastrutture, pianificando l'uso della risorsa suolo, integrato a quella della risorsa acqua, a scala di distretto idrografico. Prevenire e ridurre la degradazione dei suoli	OS.5.1. Naturalizzazione dei corsi d'acqua e creazione di fasce riparie naturali nei principali corsi d'acqua urbani, con progressiva rimozione degli interventi antropici a maggiore impatto; OS.5.2. Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico.
Rischio sismico		OS.5.3. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio sismico locale
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi		



TEMA Componente ambientale	Obiettivi generali di sostenibilità del PSC	Obiettivi specifici di sostenibilità del PSC
Rete ecologica	Arrestare la perdita di biodiversità conservazione dei caratteri costitutivi, alla tutela degli elementi di rarità e pregio e alla valorizzazione dell'intero sistema in relazione allo sviluppo turistico	OS.6.1 Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi;
Patrimonio agricolo		OS.7.1. Innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni (biologico, biodinamico).
TRASPORTI		
Trasporti e mobilità	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	OS.8.1. Promuovere il trasporto non motorizzato; OS.8.2. Promuovere il trasporto pubblico.
SALUTE		
Rischi antropogenici	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	OS.9.1. Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali
Rumore		OS10.1 Riduzione della popolazione esposta al rischio acustico
Campi elettromagnetici		OS 11. Riduzione dell'esposizione ai campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale
Siti inquinati		OS.12.1. Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;
RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO		
Paesaggio	Salvaguardare e sviluppare creativamente i paesaggi culturali di speciale rilevanza storica, estetica ed ecologica	OS.13.1. Recupero e valorizzazione del centro storico e dei loro paesaggi associati; OS.13.2. Riqualificazione dei paesaggi urbani e periurbani
Beni culturali e ambientali		OS.14.1. Integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio; OS.14.2. Recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli.
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE		
Sistemi produttivi	Sostenibilità economica e sociale	OS.15.1. Incentivare la rilocalizzazione delle attività dislocate esternamente alle aree attrezzate attraverso il governo delle trasformazioni urbane e della conversione/riconversione insediativa in un'ottica di centralità geografica quale fattore di vantaggio.
Turismo		OS.16.1 Creazione di piattaforme multifunzionali per lo sviluppo locale OS.17.1. Incentivare la creazione di strutture ricettive legate alle risorse locali (centro storico, agriturismo, turismo rurale, realtà sociali etc.)
Partecipazione e terzo settore		OS.18.1. Organizzazione di eventi pubblici per la facilitazione della partecipazione (assemblee, dibattiti, ecc.) Attivazione della possibilità di interazione con l'Amministrazione anche attraverso il web a fini partecipativi; OS.18.2. Elaborazione di documenti di supporto alla partecipazione sia in termini di divulgazione (volantini, brochure, manifesti) che di facilitazione (schede non tecniche sui contenuti del PSC, formulari per la raccolta delle proposte, ecc.)



4.3. Valutazione Ambientale degli obiettivi del PSC

Ai fini della valutazione ambientale del Piano Strutturale Comunale, nel rispetto della procedura VAS, è stata svolta:

- a. una verifica di coerenza esterna (coerenza tra obiettivi del PSC/obiettivi di sostenibilità ambientali di riferimento di livello comunitario e nazionale - coerenza tra obiettivi PSC/Obiettivi di sostenibilità ambientale del QTRP);
- b. una verifica di coerenza interna tra gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale formulati per il Piano e le Azioni/interventi della proposta del PSC di Polistena;
- c. analisi della risposta del PSC alle criticità/pressioni -potenzialità;
- d. una valutazione sui potenziali effetti e impatti attesi (impatti derivanti dalle aree in trasformazione, effetti ambientali, interventi pianificatori che potrebbero avere rilevanza ambientale, risultati del Piano attesi in ambito ambientale);
- e. valutazione delle alternative delle scelte di piano analizzate dal punto di vista ambientale.

4.3.1. Valutazione di coerenza tra gli Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento assunti per il PSC e gli Obiettivi strategici del PSC

Dall'analisi delle relazioni che intercorrono tra gli obiettivi strategici assunti dalla proposta del Piano Strutturale Comunale di Polistena e gli obiettivi di sostenibilità di riferimento di livello comunitario e nazionale assunti per il PSC di Polistena queste risultano complessivamente coerenti. Tutti gli obiettivi di sostenibilità sono soddisfatti dagli Obiettivi strategici di piano.

Nello specifico il Piano di Polistena appare particolarmente sensibile alle tematiche inerenti alla protezione e riqualificazione dei paesaggi e del patrimonio storico costruito, la riqualificazione insediativa. Obiettivi che derivano dalla scelta fatta di orientare il piano prevalentemente verso la riqualificazione diffusa del territorio, del paesaggio e del patrimonio costruito e la valorizzazione del sistema delle risorse locali sebbene sia stato prevista un'espansione per eventuali future necessità.

Dalla valutazione della coerenza esterna appaiono **solo 2 punti di incoerenza/discordanza**, entrambi inerenti all'obiettivo di sostenibilità della limitazione del consumo di suolo. Tale discordanza deriva dalla scelta di voler rafforzare il ruolo di polarità territoriale di Polistena nel sistema della Piana di Gioia Tauro che necessariamente la porterà a dotarsi di nuove attrezzature di interesse collettivo, non tutte ubicabili nelle aree di ammagliamento, nuove aree per l'espansione industriale concentrata nella città produttiva a servizio anche dei territori limitrofi, dalla scelta di creare un sistema viario (ring) di arginatura del sistema urbano e periurbano e dalla possibile espansione residenziale di conurbazione verso San Giorgio Morgeto a verso Melicucco da attivare solo a completamento dei vuoti urbani e delle aree non edificate a supporto della eventuale nuova popolazione che si potrebbe insediare.

4.3.2. Valutazione di coerenza tra gli Obiettivi generali di sostenibilità del QTRP e gli Obiettivi strategici del PSC

Dall'analisi svolta emerge una sostanziale coerenza tra gli obiettivi generali di sostenibilità del QTRP, considerati pertinenti il territorio di Polistena, e gli obiettivi strategici della proposta di Piano. Anche in questo caso emerge come elemento di incoerenza l'obiettivo strategico del PSC di rafforzare il ruolo di polarità territoriale di Polistena con l'obiettivo di sostenibilità ambientale del QTRP della limitazione del Consumo di suolo.



4.3.3.Valutazione di coerenza interna tra gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale del PSC e le Azioni/interventi del PSC

Dall'analisi delle matrici di coerenza interna emerge complessivamente una coerenza diffusa tra i Progetti e programmi strategici previsti dal Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per il PSC di Polistena.

Per ogni obiettivo ambientale risulta coerente o in sinergia almeno un intervento e/o strumento previsto dal PSC.

Emergono invece **alcune incoerenze**. Sono incoerenze parziali e fanno riferimento prevalentemente ad alcuni progetti strategici previsti per rafforzare il ruolo di polarità territoriale di Polistena rispetto alla Piana di Gioia Tauro. In particolare sono i progetti che interessano la localizzazione di nuove strutture scolastiche e nuovi servizi amministrativi che si prevede possano essere collocati nei territori da urbanizzare comunque previsti nel rispetto dell'obiettivo del riaménagemento e delle previsioni del QTRP e del PTCP di Reggio Calabria in quanto previste verso la direttrice di San Giorgio Morgeto e la direttiva di Melicucco. Molti degli interventi previsti per l'asse strategico della Competitività territoriale risultano quindi incoerenti all'obiettivo della riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo (OS3.5), mentre solo alcuni sono incoerenti con l'obiettivo della limitazione del consumo di suolo (OS 3.4) e questi riguardano l'espansione prevista attraverso il territorio urbanizzabile. Questi comunque sono gli unici obiettivi ambientali per i quali si riscontrano delle incoerenze e sono riferiti ai progetti che non si limitano alla riqualificazione ma che prevedono nuovi interventi su suoli attualmente inedificati.

4.3.4.Risposta del PSC alle criticità/pressioni – potenzialità

Dalla valutazione fatta in merito alle risposte che il PSC fornisce rispetto alle criticità/pressioni e potenzialità rilevate nel contesto ambientale emerge come, per ogni tematica ambientale, lo strumento di Piano abbia previsto, interventi, azioni e/o discipline finalizzate a superare le criticità ambientali rilevate e a sviluppare le potenzialità emerse dal sistema di risorse individuate.

4.3.5.Valutazione sui potenziali effetti e impatti attesi

Impatti derivanti dalle aree in trasformazione

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientali assunti dal PSC, emerge con chiarezza che il Piano **genera alcune incoerenze** rispetto soprattutto alla tematica del **“Consumo di suolo”** i cui dati sono rilevabili in maniera sintetica nel dato del Territorio urbanizzabile che si evince dalla tabella che si riporta di seguito.

PSC	TU totale (*)	TU non edificato	TDU	Totale TU+TDU
area Urbana	2.288.741	331.047	256.979	2.545.720
città produttiva	255.344	0	260.701	516.045
totale	2.544.085	331.047	517.680	3.061.765

Il PSC prevede circa **517.680 mq di nuovo consumo di suolo** (territorio che si sottrae all'uso agricolo), con un valore di circa mq 236.751 in più rispetto alle aree ancora disponibili da PRG, al netto delle aree a rischio (vedi tabella sottostante).



Modalità d'suo	sup. residua PRG (mq)	Sup PSC (2050)- mq	vol. residuo PRG (mc)	vol. PSC (2050) - mq
residenziale/misto	163.045	286.857	196.546	286.857
uso pubblico	172.001	301.169		
produttivo	276.930	260.701	1.495.422	1.173.154

TEMI	
------	--

Totale	611.976	848.727	1.691.968	1.460.011
---------------	----------------	----------------	------------------	------------------

Un'ulteriore criticità può derivare dal completamento dei vuoti urbani e delle aree non edificate del Territorio Urbanizzato pari a circa mq 331.047 che andrebbe ad aumentare la superficie impermeabile della città urbana.

Infine un impatto potrebbe derivare dalla previsione che il PSC ha fatto di **insediare nuova popolazione**, in parte nel patrimonio abitativo abbandonato che sarà oggetto di recupero e riqualificazione (circa 1000 abitanti), e in parte attraverso la realizzazione di nuovi insediamenti con una **nuova cubatura complessiva pari a mc 286.857**, di cui:

- mc 155.291 nel Territorio urbanizzato (a fronte del residuo di PRG pari a mc 196.546)
- mc 131.566 nel Territorio urbanizzabile.

Effetti ambientali

Il PSC, per la sua tipologia innovativa di piano e per avere integrato, nel processo di redazione, gli obiettivi di sostenibilità ambientale, prefigura un governo del territorio attento alle tematiche ambientali cambiando radicalmente il modo di operare nel settore dell'edilizia e dell'urbanistica e con una disciplina pienamente coerente con le politiche di tutela dell'ambiente. Per questo si attende complessivamente un **effetto** prevalentemente **positivo** su tutte le componenti e tematiche ambientali con particolare riferimento a:

- Risorse culturali e paesaggio
- Ecosistemi
- Salute
- Sostenibilità sociale ed economica

Con riferimento alla tematica del **consumo di suolo**, che appare come **effetto ambientale negativo**, la criticità è comunque accompagnata da una serie di strumenti e parametri che indirizzano gli interventi verso la qualità e che possono generare nuove qualità di paesaggio e ambienti di vita più sostenibili.

Risultati del Piano attesi in ambito ambientale



Fattori climatici e energia	Aumento certificazione ambientale degli immobili Aumento energia prodotta da fonti rinnovabili
Risorse naturali non rinnovabili	Riqualificazione e ammodernamento la città esistente in ambito urbano e periurbano Riduzione della dispersione insediativa Contenimento della riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo
Acqua	Maggiore ri-utilizzazione delle acque piovane e grigie e meno carico negli impianti di depurazione
Suolo	Maggiore sicurezza rispetto ai rischi idrogeologici e sismici
Vegetazione e ecosistemi	Creazione di una RER comunale Diffusione dell'agricoltura biologica e biodinamica
Trasporti	Attivazione del servizio di trasporto pubblico
Salute	Bonifica delle aree inquinate e degradate e minore esposizione da parte della popolazione ai rischi inquinamento (elettromagnetico, acustico, ambientale).
Risorse culturali e paesaggio	Recupero e valorizzazione della Città storica e del patrimonio culturale Eliminazione del degrado edilizio e urbano diffuso Creazione di nuovi paesaggi urbani di qualità
Sostenibilità sociale ed economica	Concentrazione delle attività industriali, artigianali e commerciali nella città produttiva Sviluppo delle potenzialità locali (cultura, agricoltura e turismo) Miglioramento della qualità della vita per la popolazione Miglioramento standard urbanistici e dotazioni ambientali

Interventi pianificatori che potrebbero avere rilevanza ambientale

Di seguito si riportano i piani e i programmi previsti dal PSC e che possono avere rilevanza ambientale

- Piano del Centro storico (REU art. 141 -145-146)
- Progetti di nuovi paesaggi urbani (come nuova modalità di intervento in ambiti edificati da riqualificare o caratterizzare) (REU - art. 141 - 153 -154 -160)
- Codice di Pratica per il recupero del patrimonio storico-costruito (REU art. 144)
- Piano del Colore (REU art. 94 - 144)
- Piano di acquisizione del patrimonio comunale degli immobili in cattivo stato di conservazione e abbandono" della città storica bassa da destinare a nuove residenze sociali (giovani coppie, single, studenti, anziani ...) e attività artigianali-commerciali (REU- art. 145)
- Intesa città-campagna e Parchi agricoli multifunzionali - Campagna periurbana nel territorio agricolo (art. 141 - 162)
- Piano della mobilità urbana sostenibile (PUMS) (REU art. 169 - 171)
- Regolamento per la messa in valore delle aree inutilizzate e /o di immobili acquisiti al patrimonio pubblico (beni confiscati, immobili abusivi etc.) da destinare a usi di interesse pubblico (orti sociali, casa delle associazioni etc.) (REU - art. 169)
- Piano di riqualificazione urbana delle Porte della città (REU art. 153 -170)
- Piano/progetto per l'adeguamento sismico del patrimonio storico-costruito (REU - art. 144)

4.3.6. Alternative tra le scelte di piano analizzate dal punto di vista ambientale

È stata presa in considerazione l'alternativa di non prevedere Territorio Urbanizzabile per uso residenziale/misto. Tale alternativa è stata accantonata come previsione generale di Piano al fine di poter dare risposte alle eventuali prospettive future di sviluppo e crescita della città. Di fatto però la suddetta alternativa ha



assunto una sua validità all'interno del Piano per la scelta di utilizzare il Territorio Urbanizzabile (TDU) per lo sviluppo della città urbana successivamente al completamento del Territorio Urbanizzato).

Non è stata presa in considerazione l'alternativa 0 (quella del PRG) in quanto strumento non adatto alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del sistema delle risorse locali, poco coerente con l'obiettivo della limitazione della dispersione insediativa e privo, nella sua disciplina, di norme a tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-culturale.

4.4. Misure di mitigazione e compensazione ambientale

A fronte dell'impatto atteso derivante dalle trasformazioni previste e dal consumo di suolo che vede complessivamente:

- mq 331.047 di aree da edificare nel Territorio Urbanizzato
- mq 517.60 di aree da edificare nel Territorio Urbanizzabile, di cui mq 260.701 per la città produttiva

il PSC ha previsto una **maggiore dotazione di standard urbanistici** e in particolare una importante **dotazione ecologica ambientale** urbana, i Parchi Urbani del TTV (Territorio di Tutela del Verde), di **mq 388.452**, alla quale si aggiunge il Parco Jarulli pubblico-privato (per attività ludico-sportive all'aperto e orti in affitto) e il Parco degli Orti sociali Rocco Pizzarelli.

La dotazione di **standard urbanistici** prevista dal PSC è leggermente maggiore dei minimi previsti dalla normativa regionale (26 mq); essa è stata fissata pari a minimo 30 mq/ab (REU art. 167), di questi 7 mq sono destinati **a verde ambientale**, oltre quelli destinati a spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco e lo sport. La sola realizzazione dei Parchi Urbani prevista dal PSC dovrebbe generare, al 2050 **una dotazione ecologico-ambientale pari a di 26,51 mq/ab.**

Inoltre complessivamente, rispetto ai **286.857 mc di nuovo volume** per insediamenti di tipo residenziale/misto (completamento della periferia e dei vuoti urbani ed espansione), è prevista **una cessione di aree al Comune di mq 113.017**, di cui circa mq 59.288 destinati standard urbanistici e il resto per la creazione di un demanio comunale finalizzato all'attuazione della perequazione.

Infine tutto il sistema della nuova edificazione prevista dal PSC, ma anche della ristrutturazione e riqualificazione edilizia e urbana, è opportunamente orientato **alla qualità** e in particolare: alla sicurezza dell'involucro edilizio, al risparmio energetico, alla difesa dall'inquinamento acustico e dall'inquinamento elettromagnetico e da altre forme di inquinamento (rischio radon) e al decoro urbano.

Sono previsti requisiti e parametri di sostenibilità ambientale con riferimento a:

- classi energetiche degli edifici
- produzione di energia da fonti rinnovabili
- recupero delle acque piovane
- recupero delle acque grigie
- controllo degli agenti inquinanti
- uso di materiali ecosostenibili

In tutti i progetti, ad eccezione della manutenzione ordinaria, sono richieste descrizione rispetto ai seguenti parametri

- a. Superficie permeabile
- b. Indice di permeabilità (che il PSC ha previsto tra il 25% e il 40% in funzione dei differenti ATO – di cui il 50% per verde ornamentale)
- c. Verde privato
- d. Densità arborea
- e. Indice di piantumazione (in genere 1 albero/100 mq sup. scoperta)
- f. Dotazioni ecologiche e ambientali.





5. IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PSC

5.1. Ruolo, obiettivi e metodologia di Monitoraggio ambientale

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. “il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente, il Comune di Polistena, in collaborazione con l'Autorità Competente, la Regione Calabria Dip. Ambiente, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali (ArpaCal) e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Le attività di Monitoraggio del Piano Strutturale sono state previste dall'art. 141 del REU; esse sono demandate all'Ufficio di Piano che ha il compito:

- dell'aggiornamento annuale del Quadro Conoscitivo e del contesto ambientale;
- delle attività di Monitoraggio di attuazione del PSC con riferimento anche agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del Monitoraggio saranno effettuate dal Comune di Polistena, all'interno dell'Ufficio di Piano, compatibilmente con la disponibilità del personale interno e delle eventuali risorse finanziarie per un supporto esterno.

Per i dati non reperibili direttamente da parte del Comune ci si affiderà, possibilmente senza oneri aggiuntivi, al supporto dell'A.C. e dell'ARPA Calabria e di altri enti competenti in materia.

Il Comune di Polistena, in qualità di Autorità Procedente, attraverso il proprio sito web, quello dell'Autorità Competente e dell'ARPACAL darà adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

Gli indicatori di contesto ambientali e quelli di PSC verranno popolati con **cadenza annuale** come previsto dal REU.

Il rapporto di monitoraggio si articolerà in funzione dei seguenti contenuti:

1. un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del “PSC”;
 - il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale.
2. la descrizione dello stato di attuazione del “PSC” e l'aggiornamento della valutazione della previsione degli effetti ambientali del piano stesso;
3. gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
4. la verifica ed aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del “PSC” di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
5. la descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell'attuazione del “PSC”;



6. le indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile ri-orientamento dei contenuti, della struttura del PSC o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS.

Il Rapporto di monitoraggio, configurato con i contenuti descritti, si presta ad essere il documento di base per la verifica di assoggettabilità di eventuali modifiche al PSC.

5.2. Descrizione delle misure di monitoraggio

Successivamente alla fase di approvazione del PSC, alla luce anche delle risultanze della Valutazione Ambientale, saranno popolati gli indicatori di contesto con il supporto di Arpa Calabria.

In questa fase, si riportano solo gli indicatori di contesto del PSC messi in relazione con gli obiettivi di sostenibilità, che si ritiene siano più rilevanti per la realtà locale e per gli obiettivi generali del Piano, rimandando eventualmente alle fasi successive, il perfezionamento e la revisione, implementazione o riduzione dei suddetti indicatori.

Schema indicatori di contesto del PSC

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolame nto	Valore di riferiment o	Target
Fattori climatici ed energia						
Risparmio energetico	OS.1.1. Riduzione consumi di energia	immobili che hanno migliorato la loro classe energetica	n°	Enea Comune Regione catasto energetico	0	
Fonti rinnovabili	O.S.2.1. Aumento produzione energia da fonti rinnovabili	prod. energia rinnovabile/prod. energia totale		Terna GSE		
		n°, tipologia impianti e installazioni % incidenza			0	
Risorse naturali non rinnovabili						
Consumo del suolo	OS3.4 Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione	Sup. urbanizzata totale/sup. terr.	ha/ha	Comune	0,0021 (254,41 ha/117700 ha)	
		Sup. urbanizzabile tot./sup. terr.	ha/ha	Comune	4,3976 (51,76 ha/117700 ha)	
		Nuovi ins. residenziali	ha	Comune	0	



TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolame nto	Valore di riferiment o	Target
		Nuovi ins. produttivi	ha	Comune	0	
		Aree urbane oggetto di recupero e riqualificazione	mq % su territorio urbanizz ato	Comune	0	
	OS3.5 Riduzione dell'impermeabilizzazio ne del suolo	Sup. impermeabilizzata nel TU	% di sup. imper. su TU	Comune SinaNET - ISPRA		
Acqua						
Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee	OS.4.1 Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche	Unità Immobiliari dotati di raccolta acque piovane e grigie	N°	Comune	0	
		nuovi impianti rete acque grigie	Km	Comune	0	
		dispersione acqua potabile	acqua Potabile immessa /consum o di acqua pot.	Comune	2,38 (2.069.652/8 69.670)	
Suolo						
Rischio idrogeologico	OS. 5.2 Identificazione della franosità, della pericolosità geologica e del rischio idrogeologico	pop. residente all'interno delle classi di fattibilità 3 e 4 del piano	Ab.	Comune		Cl. 1 < 50% Cl. 2 < 30% Cl.3 < 20% Cl.4 < 10%
		sup. a rischio idrogeologico	% sup. a rischio /sup. urb.	Autorità di bacino - DVA Anci		
Rischio sismico	OS.5.3. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio sismico locale	edifici a rischio sismico	% edifici a rischio / ed. tot.			
		pop. res. all'interno delle classi di rischio sismico	Ab. per classi			
Flora e fauna vegetazione ed ecosistemi						
Rete ecologica	OS.6.1. Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi	Ambiti oggetto di interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi	ha	Comune	0	
Trasporti						
Trasporti e mobilità		Piste ciclabili	km	Comune	0	13



TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolame nto	Valore di riferiment o	Target
	OS.8.1. Promuovere il trasporto non motorizzato	Aree pedonali	Ha, % su sup. TU	Comune		
		Aree a accesso limitato	Ha, % su sup. TU	Comune		
		Riqualificazione viabilità esistente	km		0	
Salute						
Siti inquinati	OS.12.1. Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati	Aree bonificate	n. ha	Comune	0	1
Rumore	OS10. Valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore - Dir. 2002/49/CE d. 194/05 (DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95) (*)	OS10 - Valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore - Dir. 2002/49/CE d. 194/05 (DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95)		Comune		
Risorse Culturali e Paesaggio						
Beni culturali	OS. 13.1 Recupero e valorizzazione del centro storico	Interventi di recupero	N° Mc mq	Comune	0	
		beni culturali vincolati da provvedimento	N°	Mic	5	13
		Nuove attività insediate	N°	Comune	0	
	OS. 14.2 – Recupero e riqualificazione immobili tutelati	immobili vincolati oggetto di riqualificazione	N° Mc mq	Comune	0	
Beni paesaggistici	OS.13.2 – Riqualificazione dei paesaggi urbani e periurbani	Sup. ambiti paesaggistici riqualificati	ha		0	

(*) da perfezione e integrare successivamente all'approvazione della Classificazione delle Zone Acustiche di cui all'art. 52 del REU.

Di seguito si riportano alcuni indicatori che sarà utile inserire nelle attività di monitoraggio e che fanno riferimento a tematiche non necessariamente di carattere ambientale ma economico e sociale, che si considerano comunque di interesse per monitorare lo sviluppo del contesto sociale ed economico.



TEMA	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimento	Target
Contesto economico					
Ricchezza del territorio	Reddito pro capite	€/abit	ISTAT	8.012 (2016)	
	Tasso di occupazione	% pop. occupata/tot.	ISTAT	37% (2011)	
Economia locale e le attività produttive - turismo	imprese turistiche, agrituristiche	N°	Camera Commercio	16 (2011)	
	Presenze/arrivi turisti	N°	Oss. Tur. Reg. ISTAT		
Agricoltura e zootecnica	imprese agricole, tipologia	N° ha	Camera Commercio	186 (2011)	
	imprese zootecnica	N°	Camera Commercio		
	reti di impresa/filiere agroalimentari	N°	Camera Commercio		
Industria	imprese industriali	N°	Camera Commercio	102 (2011)	
Contesto sociale					
Popolazione	Abitanti	N°	Comune	10.396 (2016)	
	Densità abitativa	Ab/Kmq	Comune	888,54 (2016)	
Salute umana	Offerta medica	n. ab/medici	ASL		
	Offerta farmacie	n. ab/farm.	Comune	2.599 (2016)	
Disagio sociale	Tasso di disoccupazione	%	ISTAT		
	Quota disoccupazione giovanile	%	ISTAT		
Ambiente urbano	Standard istruzione	Mq/ab	Comune	5,34	5,34
	Standard attrezzature collettive	Mq/ab	Comune	9,76	14
	Standard parcheggi	Mq/ab	Comune	0,97	2,5
	Dotazioni ecologico ambientali	Mq/ab	Comune	0	26,50
	Spazi e aree attrezzate per verde e sport	Mq/ab	Comune	7,26	9
	Raccolta differenziata	%	Comune	36%	



Inoltre saranno oggetto di monitoraggio del Piano, come previsto dal REU:

- a. Obiettivi strategici
- b. Progetti/programmi prioritari
- c. Strumenti di attuazione (piani e programmi) e i P.A.U.
- d. Regolamenti, le linee guida, gli incentivi e premialità previsti dal REU
- e. Consumo di suolo
- f. Standard urbanistici
- g. Dotazioni ecologico-ambientali
- h. Aree concesse al demanio comunale ai fini della perequazione
- i. Permeabilità del suolo
- j. Quantità di alberi piantati in rapporto al consumo di suolo
- k. Edifici con certificazione energetica (B e A)
- l. Impianti per produzione energia da fonte rinnovabile
- m. Gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale del PSC

Saranno oggetto di monitoraggio anche i risultati del Piano attesi in ambito ambientale.

Il Monitoraggio del PSC sarà strutturato in maniera non autonoma dal Monitoraggio del contesto e sarà relazionato agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PSC.